

Forte calo nei consumi di numerosi generi di prima necessità

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Precise rivelazioni sui finanziamenti CIA all'estrema destra cilena

A pag. 12

Mentre la DC rimane ambigua nei confronti delle spinte oltranziste

Nuove manovre avventuristiche per sciogliere il Parlamento

Un'altra sortita dei tanassiani in favore delle elezioni politiche anticipate - Saragat polemizza con i dirigenti del PSDI e respinge un'ipotesi governativa spostata a destra - Esponenti dc contro le prese di posizione degli oltranzisti - Documento economico del PRI - Oggi Fanfani riceve le delegazioni dei «quattro»

Responsabile è la DC

NEL MODO come è stata aperta e nel modo come si viene sviluppando questa crisi di governo, la funzione svolta dal gruppo tanassiano del PSDI è chiara quanto miseranda. E' la funzione provocatoria di chi si è assunto (o è stato incaricato di assumersi) la parte del guastatore, con lo scopo dichiarato di arrivare allo scioglimento delle Camere, cioè di dare un colpo alle istituzioni costituzionali. Ieri il segretario socialdemocratico, Orlandi, è tornato alla carica, sostenendo la insolvibilità della crisi, in una visione del tutto ristretta e schematica delle prospettive politiche italiane, e rifacendosi ancora una volta all'esempio inglese per «dimostrare» che anche da noi sciogliere il Parlamento potrebbe dare risultati positivi.

E' davvero difficile discutere con chi non sa o non vuole capire, e tra l'altro mostra una così grossolana ignoranza dei problemi di cui pretende parlare. In Gran Bretagna la Camera si rifa in una ventina di giorni, mentre in Italia la vita politica resterebbe paralizzato per almeno cinque mesi, e durante tutto questo periodo avremmo un governo che agirebbe al di fuori di qualsiasi controllo parlamentare e democratico. Ciò anche prescindendo dalla profonda differenza tra la situazione britannica e quella italiana, ma certo senza dimenticare che il voto democratico auspicato da Orlandi e Tanassi si verificherebbe in un momento delicatissimo della vita nazionale, mentre incombono problemi economici di estrema gravità e mentre tutte le questioni attinenti ai complessi intrighi contro la Repubblica sono ben lungi dall'esser state chiarite. Le minacce eversive e le violenze fasciste sono, anzi, più presenti che mai.

La irresponsabilità della posizione del gruppo Orlandi-Tanassi viene del resto contrastata anche all'interno dello stesso partito socialdemocratico. L'ex-presidente Saragat, ad esempio, ha ribadito ancora ieri che «le elezioni, fatte a tempo debito, sono il fondamento della democrazia, ma fatte inopportuno aggraverebbero i mali, proprio come le medicine quando sono somministrate in dosi eccessive». Si può aggiungere, del resto, che la prossima scadenza costituzionale delle elezioni regionali e amministrative fornirà l'occasione ai cittadini per esprimere i propri orientamenti nella maniera più chiara.

Quel che dev'essere però sottolineato con ogni energia è che la responsabilità decisiva per lo sbocco della situazione resta alla Democrazia cristiana, ai suoi indirizzi, alle sue scelte o alla sua mancanza di scelte. Me ne che mai la DC può nascondersi dietro le manovre del piccolo e screditato gruppo tanassiano, o giocare sulle divergenze altrui per far dimenticare il suo ruolo determinante nella crisi. Allo scioglimento anticipato delle Camere non si deve arrivare, e in questo senso si è sviluppato nel Paese un larghissimo movimento di opinione pubblica, che ha trovato espressioni molteplici e unitarie.

Quanto a noi, abbiamo detto ciò che — pensiamo — dev'essere a tutti evidente: e cioè che non ci spinge un ristretto calcolo di partito — giacché dalle elezioni non abbiamo nulla da temere, anzi — ma solo la considerazione degli interessi democratici e nazionali. E' perciò che contro l'attuazione dello scioglimento batteremo fino in fondo.

Il sen. Fanfani svolgerà oggi un ennesimo «ciclo» di consultazioni con i quattro partiti di centro-sinistra, in un clima reso più pesante dalle polemiche dei settori socialdemocratici che puntano sullo scioglimento anticipato delle Camere. Nella fase cruciale della crisi di governo, è quindi evidente quale sia lo sforzo che si sta compiendo — in maniera aperta, ma anche cercando di usare le connivenze all'interno della DC — da parte di quel «partito dell'avventura» che ha fatto delle elezioni politiche anticipate il proprio obiettivo e del distacco della tattica preferita, per logorare ulteriormente la situazione. Le pressioni di alcuni esponenti socialdemocratici, del resto, sono state palesi, e anzi espresse brutalmente, fin dall'inizio: basta ricordare che la crisi di governo, ormai nell'aria da diverso tempo, è improvvisamente precipitata in seguito alle dichiarazioni dell'on. Tanassi. Lo stesso senatore Saragat continua ad ammonire il PSDI che pressioni del genere non possono portare che nel senso del centro-destra e delle elezioni politiche anticipate. Una volta chiarito, dunque, questo aspetto della polemica che accompagna passo passo l'iter della crisi, il problema torna ad essere quello degli orientamenti reali della DC. Può lo Scudo crociato, di fronte a una agitazione irresponsabile come quella dei tanassiani, far finta di nulla, e continuare a tenere un atteggiamento da salomonica «mediatrice» nei confronti degli altri partiti della passata coalizione? Ciò non è più sostenibile. La DC ha sempre adottato il metodo della strumentalizzazione dei dissidi tra gli alleati di governo per mascherare le proprie responsabilità e le proprie indecisioni. Così continua a fare ora. Ma comportandosi in questa maniera, in realtà — e se ne stanno accorgendo anche alcuni dirigenti dc —, essa rischia di diventare, come partito, complice della manovra degli oltranzisti e dei loro ispiratori palesi od occulti.

Diffusa in nottata

Una lettera di Fanfani ai 4 partiti

In vista dei nuovi colloqui quadripartiti, il presidente incaricato, Fanfani, ha diffuso ieri a tarda ora il testo di una lettera da lui inviata ai segretari dei partiti di centro-sinistra (De Martino, Orlandi, La Malfa e, per la DC, il vice-segretario Ruffini). Con questo documento, egli cerca di tracciare un bilancio dei colloqui svoltisi fino ad oggi, indicando i punti di convergenza e i dissensi che restano in piedi. La lettera si apre con l'affermazione secondo cui nessuno dei quattro partiti ha sollevato riserve nel riconoscere la «bozza» presentata da Fanfani «quale programma-base per l'Intesa di governo» (si tratta, come è noto, della relazione del presidente incaricato all'ultima riunione della Direzione dc). Sulla parte politica, rileva Fanfani, vi è stata però una «diversa e opposta interpretazione» da parte del PSI e del PSDI circa i rapporti con il PCI e la questione della Giunte. «La composizione della disparità di vedute — afferma Fanfani — può essere raggiunta riunendo da parte di ciascuna delegazione all'interpretazione

«oggettiva» di quanto si dice nella «bozza». In questo documento, il presidente incaricato sostiene di avere «tenuto ben presente il punto di incontro ritrovato nel giugno '74 nel "vertice" di Villa Madama» riguardo ai rapporti tra maggioranza e opposizione. Per quanto concerne, inoltre, i rapporti della coalizione di governo con i sindacati, Fanfani afferma di ritenere «pericolosa» per il «compatto operare» del governo una certa interpretazione dell'impostazione socialista; cioè la richiesta — afferma la lettera — di «necessarie intese» su un'ampia serie di problemi, anche perché «questa richiesta è rinforzata dalla ripetuta affermazione che il PSI non potrebbe mai né assumere né sostenere posizioni contrastanti con le decisioni dei sindacati» (i socialisti, come è noto, hanno escluso l'ipotesi di «guerre» contro i sindacati); questo, secondo Fanfani, significherebbe, «almeno di fatto», dar vita a una «maggioranza pentagonale». Dopo aver dato questa versione della posizione socialista, il presidente incaricato conclude: «(Segue in ultima pagina)»

DECISO IN PIEMONTE E A MILANO ULTERIORE PROGRAMMA DI LOTTA

Riprende questa mattina la trattativa tra sindacati, Inter-sind e ASAP in merito alla vertenza aperta il 25 settembre scorso sulla contingenza e l'occupazione. Sabato e domenica prossimi, i sindacati si incontreranno — per quanto riguarda il settore privato — con i massimi dirigenti della Confindustria. La trattativa dovrebbe entrare da oggi nel merito delle rivendicazioni presentate dai sindacati; ciò sarà possibile soltanto se i rappresentanti delle aziende pubbliche abbandoneranno quei riferimenti al «quadro generale dell'economia del Paese» che fino ad oggi, di fatto, sono serviti soltanto ad evitare il concretizzarsi della trattativa. A sostegno della linea portata avanti dai sindacati, le organizzazioni provinciali e regionali dei lavoratori stanno definendo il programma di lotta di sei ore da effettuarsi nel giro di due settimane. Venerdì prossimo sciopereranno tutti i lavoratori dell'industria della provincia di Milano. Il 30 ottobre, invece, i lavoratori di tutte le categorie si fermeranno per quattro ore in Piemonte. Oggi ci saranno le decisioni di lotta per il Lazio. A PAGINA 4

Dopo l'esito del referendum l'Italia ha il dovere di tutelare meglio i nostri emigrati

RESTANO IN SVIZZERA, MA CON QUALI DIRITTI?

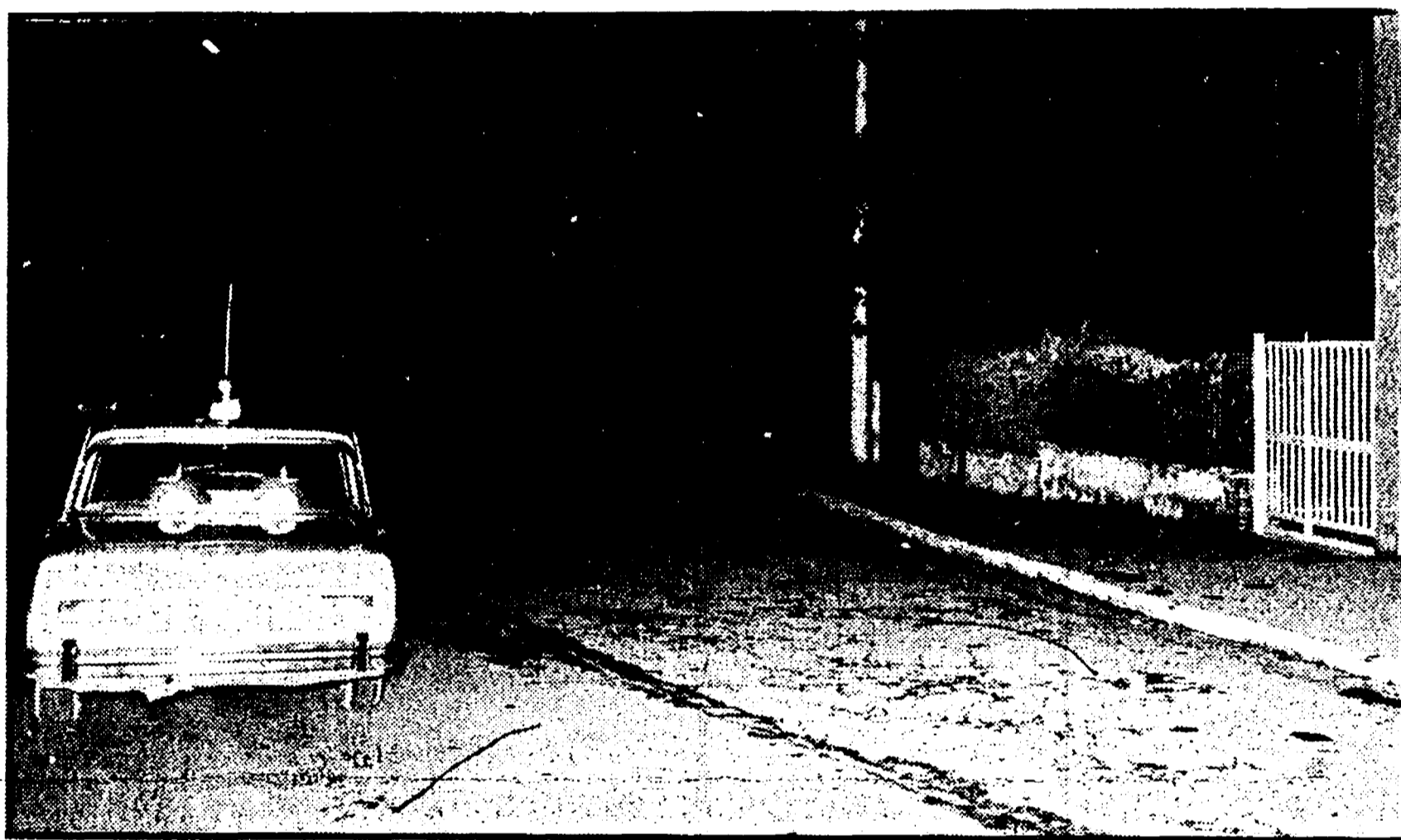
Il dato più significativo nel risultato del referendum svizzero — un risultato che ha bocciato la pretesa xenofoba di cacciare i lavoratori stranieri — è l'ampiezza del numero dei «no»: il 66 per cento. Come ogni commentatore ha rilevato, siamo di fronte a una evidente evoluzione positiva dell'opinione pubblica svizzera. Importante appare il fatto che i Cantoni con più alta presenza di lavoratori stranieri (Ginevra, Canton Ticino, Vaud) siano stati anche quelli dove il «no» hanno ottenuto le percentuali maggiori. E' partendo da questi dati che, a nostro parere, devono essere affrontati dalle forze politiche, sindacali e culturali il nuovo solo problema dei paesi di emigrazione, primo fra tutti l'Italia, i problemi del dopo referendum. La questione della sistemazione della posizione dei lavoratori italiani nella Confederazione (oltre mezzo milione, ai quali si aggiungono quasi duecentomila stagionali e frontalieri) non può essere affidata unicamente a «buon senso», moderazione, calcolo realistico, senso di dignità e di dovere civile degli svizzeri, cioè a quelle che vengono indicate come le motivazioni, sovente contraddittorie e non tutte «nobili», della vittoria dei «no»: soprattutto quando qualcuno già parla di un nuovo referendum promosso da Schwarzenbach, e che avrebbe maggiori probabilità di successo perché «meno drastico» e «più moderato».

I lavoratori italiani emigrati in Svizzera, le loro associazioni democratiche, i nostri compagni hanno fatto il loro dovere durante la difficile campagna elettorale che ha preceduto il voto del 20 ottobre. Senza lasciarsi trascinare su posizioni di panico esasperato o di chiusura nazionalista «anti-Svizzera», hanno contribuito all'orientamento dei loro compagni di lavoro nelle fabbriche e nei quartieri, dei loro vicini di casa, sottolineando la comunità di interessi dei lavoratori delle varie nazionalità. La crescente partecipazione Giuliano Pajetta (Segue in ultima pagina)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 11

IL RACCONTO DI UN MISTERIOSO EPISODIO

Frascati: «Hanno rapito un bambino»



Un bambino è stato rapito ieri pomeriggio a Frascati. Di lui si sa solamente che ha i capelli biondi e ricci, che non ha più di 10-12 anni e che indossava un cappotto di loden verde. Fino a tarda notte, nessuno ha denunciato la sua scomparsa. Agenti di polizia e carabinieri lo stanno cercando in tutta la zona dei Castelli fino alla periferia di Roma. Il rapimento è avvenuto alla

presenza di alcuni testimoni verso le 17,30, davanti alla palestra comunale: tre uomini mascherati hanno stordito il bambino con una chiave inglese, trascinandolo poi a bordo di un furgoncino giallo. NELLA FOTO: il luogo dove il bambino è stato aggredito e rapito. Sulla destra l'edificio della palestra comunale. IL SERVIZIO A PAGINA 9

Il massacro avvenne nel Politecnico di Atene

Papadopoulos e Ioannides incriminati per l'assassinio di decine di studenti

Un bilancio impressionante rivelato dall'inchiesta — Forse oltre 55 i morti e circa mille i feriti — Molte delle vittime sarebbero state sepolte di nascosto — Altri ufficiali greci coinvolti

Interrogatori per le manette commissionate alla vigilia del tentato «golpe» Sono proseguiti ieri gli interrogatori per il tentato «golpe» di Valerio Borghese. I magistrati hanno sentito per 4 ore un funzionario del ministero dell'Agricoltura sulla commissione di tremila manette alla vigilia della tramatura del dicembre 1972. Intanto i magistrati attendono gli stralci del «desider SID». A PAG. 5

Le proposte dei comunisti per la riforma della pubblica amministrazione I problemi della riforma della pubblica amministrazione, l'iniziativa dei comunisti e il ruolo dei lavoratori per uscire dalla crisi attuale, sono stati discussi dalla III commissione del Comitato centrale del partito, il quale ha stilato un dettagliato documento di analisi e proposte. A PAGINA 4

Messaggio del CC del PCI al Partito svizzero del lavoro

Il CC del PCI ha inviato al Comitato centrale del Partito svizzero del lavoro il seguente messaggio: «Cari compagni, la brillante e ineguagliabile affermazione ottenuta dalle forze democratiche e popolari elvetiche nel respingere il grave tentativo xenofobo costituisce un nuovo grande passo in avanti per affermare ed estendere la collaborazione e la solidarietà tra le masse lavoratrici dei nostri due paesi e in primo luogo tra la classe operaia svizzera e la centinaia di migliaia di lavoratori italiani emigrati. Il successo ottenuto, per il cui raggiungimento il vostro partito si è interamente dedicato, dando nuova prova della validità dell'internazionalismo proletario, è di particolare significato politico poiché esso avvinca ulteriormente i nostri due popoli e crea migliori condizioni per la soluzione, attraverso una più attenta riflessione, dell'impegno reciproco dell'Italia e della Confederazione elvetica, dei pressanti problemi dei lavoratori italiani e delle loro famiglie emigrate nel vostro paese».

ATENE, 21. Il colonnello Papadopoulos, già capo della prima giunta fascista che prese il potere in Grecia nell'aprile del '74, il generale Ioannides, che lo rovesciò nel novembre del '73 per insediare una nuova dittatura, e fu capo della spietata polizia militare e altri esponenti di primo piano dei due regimi sono stati accusati di «istigazione all'assassinio» e di altri gravi reati, in relazione con la repressione dell'agitazione al Politecnico di Atene, nello scorso novembre. L'atto di accusa è stato reso pubblico dal procuratore generale di Atene, Costantino Fotiatis, a conclusione di una indagine preliminare che è durata un mese e durante la quale sono stati escussi circa trecento testimoni.

Nel documento si afferma che la repressione al Politecnico ha provocato «molto probabilmente» altri quaranta morti, oltre ai quindici confessati dalla giunta, e oltre mille feriti, molti dei quali sono morti in seguito al maltrattamento della polizia nei carceri del regime. Si ha motivo di ritenere, soggiunge l'accusa, che diverse vittime siano state sepolte clandestinamente.

Accusati di «responsabilità morale» per omicidio plurimo premeditato sono, oltre a Papadopoulos e a Ioannides, l'ex-capo dei servizi segreti, Rufogalis, l'ex-capo di stato maggiore Agolanaokis e l'ex-capo della polizia, Daskalopoulos. Papadopoulos, che si trova attualmente in residenza sorvegliata nella sua villa di Lagonissi, presso Atene, è accusato di essere stato «istigatore morale» delle brutalità poliziesche. Decline di altri ufficiali dell'esercito e della polizia sono accusati di vari reati, sempre in relazione con la «rivolta» del Politecnico. Il brigadiere generale Derlilis, già comandante della regione militare dell'Attica (la regione della capitale) è accusato di omicidio volontario nella persona di uno studente e di istigazione morale ad altri omicidi e tentati omicidi. Altri sono accusati di «strattoni», «oleoni gravi», «detenzione illegale di cittadini», «uso illegale di armi da fuoco» e «ad-

OGGI tornare SE SI dovesse credere a quanto si è letto sui giornali di domenica e di ieri, non dovrebbero più esserci dubbi: il senatore Fanfani oggi dovrà scegliere fra socialdemocratici e socialisti, e la scelta, qualsiasi scelta, è fatta più difficile e abortito davanti al quale un democristiano possa essere messo. Se i democristiani sono tanti, è perché non hanno scelto di nascere. Poi diminuiscono di fronte alla scelta degli studi, di una moglie, delle professioni e delle carriere. Quanti di essi arrivano a una presidenza o a un ministero, in un anno, quanto a capacità di scelta, esauriti: ed è questa la ragione per la quale non riescono mai a cambiare nessuno. Ma questa di oggi dovrebbe essere la volta buona. Il senatore Fanfani, che si è candidato per i socialisti, ma pensi che il loro vero motto è fatto di una sola parola: «tornare», che significa, secondo il dizionario (vedi Zingarelli, pag. 1841) «rientrare, dirigersi di nuovo verso il luogo dal quale si era partiti». In una società che, come scrivono e dicono ogni giorno studiosi, politici e giornali, è caratterizzata da un «tumultuoso ed incessante accentrarsi», con una classe politica «che non riesce più a stare dietro», quelli del PSDI non branno che a «tornare» alle precedenti giunte: «tornare» alla delimitazione della maggioranza, come non la intenderebbe più, se riprovesse, neppure il padre Tanarelli, e il senatore Fanfani sarebbe invitato dal PSDI a dirigere questa ritirata fatalitaria. Se dicessimo di no, poi, non è che perdremmo Catour. «Accidenti — dice — dovremo fare a meno di Catour». No, Federico Tanassi, un uomo del quale, anche quando è in casa, dicono: «è già tornato papà?».

Il senatore Fanfani ha anche un dovere diciamo così psicofisico di pronunciarsi per la scelta socialista. Se no, se era per arretrare, che senso avrebbero tutti quei gradini saliti a questa sede? E se, quei suoi arrivi in ufficio che saltava appena l'alba, quei saltini dalla macchina prima ancora che l'auto fosse ferma, quei suoi compare inaspettate e quelle sue improvvise partenze per lontanissime province? Bisogna anche rispettare gli elettori che potrebbero dire: «quel giorno abbiamo saltato la colazione, per sentire Fanfani». Ma ora, vivaddio, siamo coi socialisti; d'ora in poi si mangerà. Quel giorno digiunarono e ora si ritroveranno con Capriglia. Illustrare senatore, le parrebbe perdonabile questo trattamento? Fortebraccio



Con lo sciopero generale e un forte corteo che ha attraversato la città

Dopo le polemiche, su alcune manifestazioni

# A Lamezia una grande folla manifesta la regione per il vile crimine fascista

# A Venezia crisi rientrata per la Biennale

L'omaggio della popolazione sul luogo dove è stato assassinato il giovane Argada - Ferite quattro persone - I funerali oggi alle 16 a spese del Comune

Il compromesso raggiunto nel Consiglio direttivo - La discussione rinviata alla conclusione degli spettacoli - I precedenti dell'offensiva conservatrice

### Dal nostro inviato

LAMEZIA TERME, 21

Migliaia di persone hanno manifestato stamane — ma già ieri sera, nell'immediatezza del fatto, si era svolta una grande assemblea popolare con le organizzazioni sindacali e le forze politiche democratiche, lo sdegno della città per l'agguato fascista ad Argada, che è costato la vita a un giovane di sinistra e il ferimento di altre quattro persone, fra cui due passanti.

### Dal nostro inviato

VENEZIA, 21

Il Consiglio direttivo ha concluso in serata una riunione con l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno che impegna il Comitato direttivo ad un esame dei problemi della Biennale successivamente alla conclusione delle manifestazioni in corso che portano proseguendo secondo il calendario e la linea già stabiliti.



Il giovane operaio Sergio Argada, assassinato a Lamezia dai fascisti

manovre gravissime tendenti a qualche modo a svuotare il corso della giustizia, manovre che non possono essere tollerate dall'opinione pubblica che vuole chiarezza su questo omicidio criminoso fascista come hanno chiesto, già ieri sera, i delegati dei partiti democratici e dei sindacati a polizia, carabinieri e magistratura.

sta notte della tragedia. La vittima era un operaio, occupato da poco presso una azienda metalmeccanica di Modena. Nella ditta emiliana doveva rientrare proprio nei prossimi giorni. L'organizzazione cui egli, come centinaia di altri giovani a Lamezia e in qualche altro centro anco della zona, faceva parte, il «Fronte popolare rivoluzionario comunista», è nato successivamente alle lotte del '68. Senza porsi sul terreno della provocazione, questo gruppo ha partecipato spesso alle manifestazioni per lo sviluppo economico della zona e contro il fascismo.

Il nucleo neofascista di cui fanno parte gli aggressori è costituito fra i più violenti e pericolosi della regione. Gli si attribuiscono fra gli altri i numerosi attentati alla linea ferroviaria e alle sedi di gruppi e comitati democratiche avvenuti nella zona.

C'è da segnalare, infine il lavoro già avviato del collegio di difesa di parte civile per la famiglia Argada e per gli altri feriti (il fratello della vittima Otello, Giuseppe Morello e i due passanti: l'anziano Francesco Malda e un capocchiere di una ditta che costruisce la linea di alta tensione nella zona, Adelfo Piloni). Gli avvocati del collegio hanno sottolineato in una dichiarazione il carattere politico dell'omicidio e hanno denunciato le protezioni che hanno coperto l'attività squallida del gruppo neofascista.

Franco Martelli

## Proteste di giovani a Milano e Roma

Un corteo nella città lombarda - Dopo la manifestazione gruppi di dimostranti si sono scontrati con i carabinieri che avrebbero sparato in aria

MILANO, 21. In moltissime scuole medie superiori, stamane, gli studenti hanno disertato le lezioni per protestare contro il nuovo delitto compiuto dai fascisti a Lamezia Terme.

Il corteo dei giovani aveva raggiunto verso le 12 Piazza Duomo e tutto si era svolto, sino a quel momento, senza incidenti. Poco dopo, la manifestazione veniva sciolta; la maggior parte dei giovani defluiva verso le rispettive sedi, quelli del Movimento Studentesco invece raggiungevano la Sialite. Una piccola parte di manifestanti aderenti ad altri gruppi si fece invece diretta verso Porta Vittoria. Qui, i manifestanti sono venuti a contatto con poliziotti e carabinieri che proteggevano la sede del MSI e presidiavano la zona attorno a via Mancini. Per circa due ore i manifestanti si sono scontrati duramente con agenti e carabinieri. Sarebbero state lanciate alcune bombe incendiarie, nove veicoli dei carabinieri (auto e furgoni) e una vettura dell'ufficio politico della questura sarebbero state rovesciate e danneggiate seriamente.

Per protestare contro l'assassinio compiuto dai fascisti a Lamezia Terme, ieri gli studenti di alcuni licei romani hanno dato vita a combattive e affollate assemblee. I comitati unitari degli studenti romani hanno diffuso un documento nel quale si chiedono tutti i giovani alla mobilitazione alla vigilia del prossimo 25 ottobre, lottando per imporre un clima di civile confronto democratico nella scuola e nel Paese.

### Dal nostro inviato

VENEZIA, 21

Il Consiglio direttivo ha concluso in serata una riunione con l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno che impegna il Comitato direttivo ad un esame dei problemi della Biennale successivamente alla conclusione delle manifestazioni in corso che portano proseguendo secondo il calendario e la linea già stabiliti.

Il compromesso raggiunto nel Consiglio direttivo - La discussione rinviata alla conclusione degli spettacoli - I precedenti dell'offensiva conservatrice

## Da parte delle grandi banche

# Iniziate arbitrarie revisioni del credito bancario

Inviato ai clienti un formulario con il quale si chiedono informazioni sulla situazione patrimoniale ed economica

Secondo informazioni di agenzie, le maggiori banche italiane stanno rivedendo i fidi alla clientela. Alcune banche hanno inviato ai clienti un formulario, sul quale chiedono informazioni sulla situazione patrimoniale ed economica, in base alle quali intenderebbero procedere ad una selezione. Dal congelamento dei crediti, si passerebbe dunque ad una selezione più severa ma non in direzione della precedenza per settori produttivi e sociali — che dovrebbe mettere al primo posto «clienti» più deboli, come produttori agricoli, piccole imprese, cooperative, enti locali.

## Prossima visita a Lisbona del ministro degli Esteri Moro

Il ministro degli Esteri italiano on. Aldo Moro compirà fra breve una visita in Portogallo: lo ha annunciato oggi il segretario di Stato portoghese Antonio Ruivo nel corso di una conferenza stampa a Roma. Il viaggio a Lisbona, previsto dapprima per la fine di questo mese o l'inizio del prossimo, subirà uno scostamento di data a seguito della crisi di governo. La visita del ministro degli Esteri italiano, ha sottolineato Ruivo, servirà a rafforzare i rapporti fra i due paesi e a incrementare di scambi economici: a questo scopo, egli ha precisato, sono già stati presi contatti anche ad alto livello, a Roma.

## NUOVE NOMINE AL VERTICE DELL'AERITALIA

Il consiglio di amministrazione dell'Aeritalia, società il cui capitale è al 50 per cento di IRI e FIAT, ha nominato amministratore Renzo Bonifacio (in sostituzione di Ernesto Postiglione) e direttore generale Corrado Innocenti (in sostituzione di Amilcare Perin). Bonifacio viene dalla Enimont, dove era direttore, e Innocenti dalla Termomeccanica italiana, dove era presidente e amministratore delegato. L'Aeritalia si divide da anni nel tentativo di varare un programma di costruzioni civili aerospaziali che non è stato ancora elaborato.

## Proclamata dagli organismi autonomi

# Il 30 ottobre giornata di lotta degli studenti

Una prima giornata nazionale di lotta degli studenti è stata proclamata per il 30 ottobre dal Coordinamento nazionale degli organismi studenteschi autonomi (OSA). La giornata che sarà caratterizzata in ogni singola sede studentesca da attività, assemblee, manifestazioni di massa, incontri con le forze politiche ed il movimento sindacale è considerata come un primo momento di apertura della vertenza nazionale su una serie di obiettivi. Il movimento degli studenti, dice la nota con la quale l'OSA ha lanciato la giornata, si impegnerà nello sviluppo di una iniziativa unitaria con le organizzazioni politiche democratiche con i gruppi parlamentari dell'arco costituzionale e con tutte le forze disponibili affinché sia conquistato attraverso una opposizione politica e sindacale l'elettorato attivo e passivo per tutti gli studenti, compresi quelli di età inferiore ai 18 anni e la facoltà di revoca degli studenti eletti.

## Delegazione parlamentare della RDT in Italia

Ieri, su invito della Commissione lavoro, previdenza sociale e cooperazione della Camera dei deputati è arrivata la delegazione parlamentare della RDT (FDGB), avrà colloqui con ministri e deputati, durante la sua permanenza di 8 giorni in Italia, a richiesta a Napoli, Pisa, Bologna e Milano.

## Costituita a Napoli sezione regionale ANCI

NAPOLI, 21. Si è costituita oggi a Napoli la sezione regionale dell'ANCI. Erano presenti molti sindaci provenienti dall'intera regione e il presidente nazionale dell'organizzazione, lo avv. Boazelli.

## Sergio Pardera

Dunque il problema esiste, anche se è solo allo studio. Bene hanno fatto perciò i compagni D'Aleixo, Boldrin e Malgruzzi, a chiamare in causa il ministro Andreotti, affinché si facesse chiarezza su questioni «che investono i principi della Costituzione e la competenza esclusiva del Parlamento».

### I fatti

Ed ecco la ricostruzione dei fatti, così come sono emersi finora, anche da testimonianze da noi direttamente raccolte.

### Comizio

Il corteo di migliaia di persone, che ha percorso stamane le vie principali della città, ha sostato a lungo in questo punto, prima di raggiungere lo spazio antistante il municipio, dove si è tenuto il comizio nel corso del quale hanno parlato Seratore per i sindacati, Lama per il PCI, Siriani per il PSI, Mastroloni per l'ACLI, Tavella per il «Fronte popolare comunista rivoluzionario» (organizzazione locale extra parlamentare di sinistra che include l'Argada) e Valentini, presidente dell'Assemblea regionale il quale ha successivamente reso visita ai feriti nell'ospedale di viale dell'Assessor Scarpino ha portato l'adesione della giunta regionale.

### Scandali e polverone

Il «Corriere della sera» è tornato a protestare per gli scandali nella vita pubblica e in particolare per «sistemi di complicità con cui, finora, sono stati insabbiati». Protesta fondatissima, a cui il giornale fa seguire una propria descrizione del meccanismo dell'insabbiamento: quando un magistrato scopre qualcosa a carico di un uomo politico, ecco che il Parlamento avoca a sé l'inchiesta e l'epilogo, sotto la protezione del segreto, l'affossa. E così, a Roma, dopo un po' di spavento, non trema più. Ecco un bell'esempio di come si possa fare pessimo uso di una buona causa. Il discorso del «Corriere» potrebbe salvarci dall'accusa di tartarocismo solo ad alcune condizioni: se il Parlamento avoca a sé l'inchiesta e l'epilogo, sotto la protezione del segreto, l'affossa. E così, a Roma, dopo un po' di spavento, non trema più. Ecco un bell'esempio di come si possa fare pessimo uso di una buona causa. Il discorso del «Corriere» potrebbe salvarci dall'accusa di tartarocismo solo ad alcune condizioni: se il Parlamento avoca a sé l'inchiesta e l'epilogo, sotto la protezione del segreto, l'affossa. E così, a Roma, dopo un po' di spavento, non trema più.

### Decisa la convocazione del comitato ristretto

La lunga battaglia condotta dal PCI per la riforma del servizio di leva, nel quadro di una generale ristrutturazione e dei regolamenti delle istituzioni militari, ha ottenuto questi giorni un primo risultato: la Presidenza della Commissione Difesa della Camera ha deciso di convocare il Comitato ristretto, a suo tempo nominato, per l'esame dei progetti di legge, sulla riduzione della ferma.

### Presto l'esame delle proposte per ridurre la ferma militare

Un primo risultato della battaglia condotta dal PCI per la riforma del servizio — Annunciato un progetto ministeriale — Le destre vorrebbero un esercito di mestiere — Chiarire la questione della cosiddetta leva regionale

### 400 piccole e medie aziende vantano crediti per 220 miliardi

# Bloccate agli ospedali le forniture biomediche

In un telegramma a Leone chiesta l'attuazione della legge per il rigo dei debiti delle mutue — La sospensione delle forniture riguarda bisturi, respiratori, filtri per dialisi ed altri prodotti essenziali

MILANO, 21. Da oggi le ordinazioni degli ospedali alle aziende scientifiche saranno accantonati in attesa che il governo faccia fronte agli impegni che si è assunto con la legge sul rigo dei debiti delle mutue e paghi i debiti vecchi di due anni. L'annuncio è contenuto in un lungo telegramma inviato al presidente della Repubblica, ai capi-gruppo della Camera dei deputati e del Senato e alla stampa dal dott. Guido Francesco Vascari, presidente dell'ASTRU, l'associazione che raggruppa le ditte produttrici e fornitrici di strumenti ed attrezzature scientifiche.

Nel documento si fa presente che queste aziende (circa 400) vantano crediti verso gli ospedali per 220 miliardi e sono giunte al collasso. Le aziende — dice il telegramma — dopo tutti i tentativi di coinvolgimento per una soluzione più civile, dopo tutti gli appelli al governo regolarmente inascoltati, sono

revisione della organizzazione delle operazioni di leva di terra e di mare; 4) provvedimenti correttivi delle disposizioni di legge in materia di giovani e il loro pieno impiego, in modo da rendere possibile la presenza nei «reparti operativi» di un numero più alto di soldati di leva.

Abbiamo voluto solo accennare ad alcuni problemi che il progetto governativo, reso noto dal Presidente della Commissione Difesa della Camera, lascia aperti e sui quali vi è la necessità di un confronto serio e approfondito.

«Va in ogni caso ribadita la necessità di garantire alle Forze Armate il carattere popolare del servizio obbligatorio di leva».

Gli oggi del resto le Forze Armate e di polizia anche esse militarizzate, sono composte da militari volontari e militari di leva.

Un attacco più o meno aperto al principio del servizio obbligatorio di leva, è contenuto nelle due proposte di legge presentate da tempo dal liberale Durant de Penne e dall'ex presidente del MSI ammiraglio Gino Bizzozzi. La prima (risposta dallo stesso PLR), prevede un esercito composto di soli 100 mila uomini, tutti volontari, bene armati e ben pagati (attualmente i militari volontari sono circa 5 mila, ognuno dei quali costa allo Stato oltre 4 milioni all'anno).

La seconda proposta, quella dell'ex esponente missino Gaetano De Michelis, prevede la leva obbligatoria rimanga il servizio militare dovrebbe però essere ridotto a soli 5-6 mesi). Ma sostiene la necessità di un servizio di 100 mila uomini, con ferma di 36 mesi, ai quali dovrebbero essere garantiti una paga da apprendista e la precedenza, a fine ferma, nei concorsi statali e parastatali.

In questi giorni è stato affacciato un altro problema che contrariamente alle apparenze apre un discorso pericoloso e da respingere: quello della cosiddetta «leva regionale». La prima proposta, fornita dalla agenzia di stampa «Adrikonos»; che dice di averla raccolta in «ambienti qualificati della Difesa», secondo cui questa misura potrebbe entrare in vigore fra due-tre anni.

Ne è seguita una precisazione del presidente della Commissione Difesa della Camera, Guadalupe, il quale ha dichiarato che «il servizio di leva nella regione di nascita è solo allo studio, non è neanche nella fase di progetto», e che «nel migliore dei casi potrà realizzarsi solo fra qualche anno».

Dunque il problema esiste, anche se è solo allo studio. Bene hanno fatto perciò i compagni D'Aleixo, Boldrin e Malgruzzi, a chiamare in causa il ministro Andreotti, affinché si facesse chiarezza su questioni «che investono i principi della Costituzione e la competenza esclusiva del Parlamento».

La situazione appare molto grave perché le aziende addebitate (110 miliardi) dando agli ospedali i famosi 500 miliardi già promessi da un ministro e mai arrivati.

Il presidente dell'ASTRU fa

presente inoltre che il deposito obbligatorio in utile del 50 per cento sui prodotti importati «colpisce tre quarti degli articoli biomedici e scientifici in uso negli ospedali insolvibili oppure nelle cliniche private paganti. Queste ultime sono automaticamente privilegiate, ma soprattutto il provvedimento equivale, per le difficoltà finanziarie, a negare alla maggioranza degli italiani oggetti indispensabili ad attuare il dettato costituzionale sulla tutela della salute».

L'ASTRU annuncia che per i casi di emergenza funzionerà un centro soccorso dell'associazione a Milano (numero telefonico 02/43.94.77) e che sabato si svolgerà un dibattito pubblico a Milano.

La situazione appare molto grave perché le aziende addebitate (110 miliardi) dando agli ospedali i famosi 500 miliardi già promessi da un ministro e mai arrivati.

Il presidente dell'ASTRU fa







Nuovi sviluppi dell'iniziativa per salario e occupazione

# Oggi trattativa per la contingenza Gli scioperi a Milano e in Piemonte

Riprende stamani il confronto con l'Intersind - Sabato e domenica gli incontri con la Confindustria - Venerdì due manifestazioni nel capoluogo lombardo - Il 30 si fermano tutte le categorie nelle province piemontesi

Sciopero contro le cariche della polizia

## Bloccato ieri l'aeroporto di Fiumicino

L'aeroporto internazionale di Roma Fiumicino è rimasto bloccato ieri dalle 11.30 alle 14.30 da uno sciopero indetto per protestare contro l'intervento della polizia che ha caricato i dipendenti della TWA e della Pan American in lotta. Nel corso dell'astensione che ha bloccato tutti i servizi (dalle officine, agli uffici) si è svolta una combattiva assemblea cui hanno partecipato migliaia di lavoratori dell'aeroporto, giunti in corteo dai rispettivi posti di lavoro.



Per l'attuazione dell'accordo su investimenti, organici, ambiente, salario

## Mobilitazione nel gruppo Montedison A Brindisi assemblea con i partiti

Oggi a Milano coordinamento delle aziende Snia e Montefibre per decidere uno sciopero in tutti gli stabilimenti del monopolio - Per la prima volta i partiti sono entrati nel complesso petrolchimico della città pugliese

I lavoratori chimici, colpiti dai piani di ristrutturazione della Montedison, vanno rafforzando la loro risposta di lotta: dopo i recenti scioperi realizzati nelle aziende Snia e Montefibre, i gravissimi atteggiamenti antisindacali espressi a Brindisi e Siracusa e l'ultimo provvedimento assunto nel Petrochimico di Ferrara, dove è stata decisa, unilateralmente, la cessazione di alcune produzioni. A questo si aggiunge il mancato rispetto dell'accordo di gruppo di cui è bruciata la scadenza imminente ripresa di fughe di gas a Porto Marghera dove, evidentemente nessun inve-

stimento sugli impianti per l'integrità fisica dei lavoratori e per la salvezza del territorio, è stato realizzato in questi mesi, come invece doveva essere fatto. Nella riunione di oggi a Milano si discuterà anche la eventualità di uno sciopero generale in tutte le aziende del gruppo Montedison per il rilancio dell'iniziativa sui temi della ristrutturazione dei lavoratori e degli investimenti come previsto dall'accordo della primavera scorsa.

richiede infatti come presupposto perché la lotta abbia sbocchi concreti e positivi uno stretto rapporto con le forze politiche democratiche locali, con le forze sociali esterne alla fabbrica, con gli Enti locali: duemila nuovi posti di lavoro e 303 miliardi di investimenti sono gli impegni che si è riusciti a strappare nella primavera di quest'anno alla Montedison.

UDINE

### Risposta di massa contro i licenziamenti alla Marzotto

L'attacco padronale alla occupazione e alle conquiste operaie ha avuto quest'oggi a Udine un'eco in una forte manifestazione di oltre 400 operai si è svolta una forte giornata di lotta nella bassa friulana. Una grande folla ha frenato il piazzale antistante il municipio di San Giorgio per il comizio sindacale che si è svolto alla presenza di molte delegazioni dei consigli di fabbrica di tutta la zona, di consiglieri regionali del partito dell'arco costituzionale, sindacati e amministratori pubblici di dirigenti dei partiti. E' stato sottolineato che si apre in tutta la zona del Friuli, una nuova fase di lotta per salvare la base e per imporre precise misure per occupazione e sviluppo economico. Stamane dopo la grande manifestazione di San Giorgio si è tenuto un attivo dei dirigenti delle sezioni comuniste della zona che ha deciso di devolvere lire 350 mila a favore dei lavoratori in lotta, di chiedere la riunione straordinaria di tutti i consigli comunali interessati, di proporre alle forze politiche dibattiti pubblici su questa situazione. Fraintanto domani si terrà a Vicenza una riunione del coordinamento dei cons. di fabbrica del gruppo Marzotto.

Intanto la Federazione unitaria dei lavoratori chimici (FUC) sulla base anche delle decisioni assunte dall'ultima riunione del proprio consiglio generale, ha stabilito ulteriori momenti di coordinamento per questo 24 ottobre all'assemblea aperta che si terrà alla Sinca di Siracusa saranno presenti delegati delle fabbriche Montedison di Brindisi, Crotona e dell'area siciliana; mentre il giorno successivo in quella che si terrà nella Montefibre di Marghera, saranno presenti lavoratori di Ferrara, Marzotto e Montedison. E' comunicato che annuncia queste iniziative si precisa anche che in queste riunioni i temi dell'organizzazione dei lavoratori, organici, ambientali, appalti) dovranno essere strettamente saldati con quelli della occupazione e degli investimenti, con particolare riguardo alle forme di lotta.

Intanto il consiglio regionale delle federazioni del PCI e del PSI, rappresentanze del PSDI e del comune di Brindisi, il capogruppo del PCI al consiglio comunale di Brindisi, il compagno On. Stefanelli del PCI e Guadalupe del PSI, oltre alle delegazioni degli stabilimenti Montedison CGIL, CISL e UIL a livello provinciale e regionale.

Intanto il consiglio regionale ha convocato separatamente organizzazioni sindacali e Montedison per domani mattina, mentre l'ufficio provinciale del lavoro ha invitato l'azienda a ritirare i provvedimenti disciplinari, e i partiti a riprendere la trattativa.

Una «nube» fuoruscita dal Petrochimico  
Montefibre: 30 operai intossicati per il gas  
Dal nostro corrispondente

Nuova fuga di gas solforosi questa mattina, dai reparti AS del Petrochimico di Porto Marghera. Una nube sospinta dal vento è penetrata nel confinante stabilimento Montefibre, intossicando 30 lavoratori dei reparti AT 9 e AT 11, che hanno dovuto ricorrere alle cure dell'infermeria aziendale: successivamente uno di essi è stato ricoverato in ospedale, un altro è stato inviato all'Inail di Mestre.

UDINE

### Si riunisce il direttivo degli elettrici

E' stato convocato a Roma per mercoledì 23 e giovedì 24 un'assemblea straordinaria del direttivo nazionale della Federazione unitaria Fidae-Cgil, Fidae-Cisl, Ulisp-UIL.

INIZIATIVE IN TUTTE LE REGIONI DEI LAVORATORI CHIMICI E DEI COLTIVATORI

## LOTTA AL RINCARO DEI FERTILIZZANTI

Un vasto movimento di lotta si sta sviluppando nel Paese contro l'aumento dei fertilizzanti. In Sicilia, per esempio, è stata indetta dall'Alleanza dei contadini una sciopero di coltivatori unitario con una manifestazione inter-provinciale tenutasi a Enna: vi hanno partecipato coltivatori provenienti dalle provincie di Agrigento, Caltanissetta e Palermo. Domani vi sarà un'altra iniziativa a Campofranco mentre il 25 e il 27 avranno luogo due manifestazioni rispettivamente davanti agli stabilimenti dell'ATIC di Gela e della Montedison di Priolo. Tutte le iniziative sono state prese insieme agli operai chimici.

La richiesta dei coltivatori siciliani, che del resto sono quelli che l'Alleanza sta portando a livello nazionale, è la sospensione dell'aumento deciso dal CIP. Lo blocco delle consegne che sono ferme nonostante l'aumento dei prezzi, e l'avvio di una normativa sui prezzi dei mezzi tecnici destinati all'agricoltura.

## PUBBLICA AMMINISTRAZIONE Le proposte del PCI per una energica azione riformatrice

I problemi della riforma della pubblica amministrazione sono stati discussi dal PCI comunista nel comitato centrale del Partito comunista. Al termine del dibattito è stato stilato il documento che qui pubblichiamo.

La crisi della P.A. Molteplici sono le cause della grave crisi che la società italiana sta attraversando. Fra di esse particolare rilievo ha assunto lo stato di inefficienza, di irrazionalità e di confusione in cui versa la Pubblica Amministrazione. I gravi fenomeni di spreco e di corruzione, la carenza dei servizi, le lungaggini burocratiche, l'inefficienza del personale da parte di quei settori dell'apparato dello Stato più direttamente collegati alla vita economica del paese - ad esempio, la lentezza e gli sprechi nei procedimenti - sono questi gli aspetti più evidenti di una crisi che investe ormai la Pubblica Amministrazione a tutti i suoi livelli.

Eliminare gli sprechi La via da seguire è - in definitiva - quella di una drastica eliminazione degli sprechi, delle sacche di parassitismo, della pleora degli enti inutili. La Pubblica Amministrazione deve rispondere a criteri di efficienza e di produttività. Deve essere posta in grado di corrispondere con interventi idonei alle necessità dello sviluppo economico e alla domanda di servizi che interessano la collettività e le masse popolari. Ciò richiede una politica rigorosa che riduca progressivamente gli apparati burocratici inutilizzati, che riorganizzi i ministeri liquidando gli enti superflui, che elimini le dannose sovrapposizioni di competenze, che elimini i duplicati, i controlli superflui, che ponga fine al malcostume e alla corruzione che dominano la vita di troppe amministrazioni. Essi, però, potranno essere realizzati solo attraverso la pratica del sistema clientelare, della lottizzazione del potere.

Le linee della riforma Le linee lungo le quali muoversi per realizzare una tale riforma sono state definite dal PCI. Si tratta, a tale proposito, di accelerare al massimo - anche con misure di carattere straordinario (oltreché modificando profondamente la legge-delega attualmente all'esame della Camera) - il processo di organico decentramento dello Stato e del trasferimento alle Regioni e agli Enti locali quei poteri e quei compiti di coordinamento e di selezione e dell'intervento pubblico che non possono più essere assorbiti da una pesante macchina centralistica.

Si riunisce il direttivo degli elettrici E' stato convocato a Roma per mercoledì 23 e giovedì 24 un'assemblea straordinaria del direttivo nazionale della Federazione unitaria Fidae-Cgil, Fidae-Cisl, Ulisp-UIL.

Si riunisce il direttivo degli elettrici E' stato convocato a Roma per mercoledì 23 e giovedì 24 un'assemblea straordinaria del direttivo nazionale della Federazione unitaria Fidae-Cgil, Fidae-Cisl, Ulisp-UIL.

Si riunisce il direttivo degli elettrici E' stato convocato a Roma per mercoledì 23 e giovedì 24 un'assemblea straordinaria del direttivo nazionale della Federazione unitaria Fidae-Cgil, Fidae-Cisl, Ulisp-UIL.

Si riunisce il direttivo degli elettrici E' stato convocato a Roma per mercoledì 23 e giovedì 24 un'assemblea straordinaria del direttivo nazionale della Federazione unitaria Fidae-Cgil, Fidae-Cisl, Ulisp-UIL.

profondamente errata. La spesa pubblica - soprattutto quella per investimenti - ma anche quella corrente - può invece essere una spesa altamente produttiva a patto che venga davvero finalizzata alla erogazione di quei servizi in assenza o in cui cattivo funzionamento, rendono difficile un ordinato sviluppo della nostra economia e della nostra società.

Mobilità del personale Un rinnovamento della Pubblica Amministrazione che si realizzi non contro i dipendenti, ma stimolando e ricercando al massimo il loro consenso e il loro fattivo contributo, comporta dunque l'avvio di una nuova politica verso il personale. In concreto, comporta la rapida e coerente applicazione delle conquiste realizzate nel corso delle ultime vertenze, ma anche l'adozione di un profondo rinnovamento che valorizzi il ruolo dei pubblici dipendenti, arricchisca il loro lavoro di nuovi contenuti professionali, e allarghi l'area della loro diretta responsabilità e possibile attuazione di una politica di rigore e di austerità.

Eliminare gli sprechi La via da seguire è - in definitiva - quella di una drastica eliminazione degli sprechi, delle sacche di parassitismo, della pleora degli enti inutili. La Pubblica Amministrazione deve rispondere a criteri di efficienza e di produttività. Deve essere posta in grado di corrispondere con interventi idonei alle necessità dello sviluppo economico e alla domanda di servizi che interessano la collettività e le masse popolari. Ciò richiede una politica rigorosa che riduca progressivamente gli apparati burocratici inutilizzati, che riorganizzi i ministeri liquidando gli enti superflui, che elimini le dannose sovrapposizioni di competenze, che elimini i duplicati, i controlli superflui, che ponga fine al malcostume e alla corruzione che dominano la vita di troppe amministrazioni.

Le linee della riforma Le linee lungo le quali muoversi per realizzare una tale riforma sono state definite dal PCI. Si tratta, a tale proposito, di accelerare al massimo - anche con misure di carattere straordinario (oltreché modificando profondamente la legge-delega attualmente all'esame della Camera) - il processo di organico decentramento dello Stato e del trasferimento alle Regioni e agli Enti locali quei poteri e quei compiti di coordinamento e di selezione e dell'intervento pubblico che non possono più essere assorbiti da una pesante macchina centralistica.

Si riunisce il direttivo degli elettrici E' stato convocato a Roma per mercoledì 23 e giovedì 24 un'assemblea straordinaria del direttivo nazionale della Federazione unitaria Fidae-Cgil, Fidae-Cisl, Ulisp-UIL.

Si riunisce il direttivo degli elettrici E' stato convocato a Roma per mercoledì 23 e giovedì 24 un'assemblea straordinaria del direttivo nazionale della Federazione unitaria Fidae-Cgil, Fidae-Cisl, Ulisp-UIL.

Si riunisce il direttivo degli elettrici E' stato convocato a Roma per mercoledì 23 e giovedì 24 un'assemblea straordinaria del direttivo nazionale della Federazione unitaria Fidae-Cgil, Fidae-Cisl, Ulisp-UIL.

Si riunisce il direttivo degli elettrici E' stato convocato a Roma per mercoledì 23 e giovedì 24 un'assemblea straordinaria del direttivo nazionale della Federazione unitaria Fidae-Cgil, Fidae-Cisl, Ulisp-UIL.

LA III REPUBBLICA DEL CC DEL PCI







Lettere all'Unità

Come prove al processo Giola-Li Causi

Oggi finalmente noti gli atti di un occulto processo di mafia

In quell'istruttoria furono provati i legami fra il boss Vanni Sacco e l'allora segretario Dc a Palermo

PALERMO, 21. Udenza in certa misura decisiva, domani al tribunale di Palermo, per le sorti della querela sporta dal dimissionario ministro Giola nei confronti del compagno Girolamo Li Causi che quattro anni fa, nel corso di una conferenza stampa dell'ufficio di presidenza della commissione Antimafia, chiamò in causa la «responsabilità politica e morale» del discusso notabile fantafianco nelle drammatiche vicende che a marzo del '73 portarono all'assassinio del giovane segretario Dc e sindaco di Camporeale, Pasquale Almerico.

Nel corso dell'udienza di domani i giudici, e con essi l'opinione pubblica, potranno infatti per la prima volta prendere visione degli atti — condotti sempre e soltanto in istruttoria, sino alla sentenza, e quindi sistematicamente sottratti a qualsiasi dibattimento e verifica — del procedimento che, per quella fucosa pagina di criminalità politica, fu tentato al famigerato capomafia Vanni Sacco. Era Sacco l'uomo che Giola, allora segretario della Dc palermitana, voleva far passare dal Pli alla Dc contro l'opinione di Almerico e dell'intera sezione democristiana di Camporeale.

Ebbene, come abbiamo già rivelato domenica, dalle pagine di quel processo (riassunto per l'iniziativa e la tenacia della difesa di Li Causi) viene fuori chiaramente che, malgrado le recise smentite di Giola, costui non solo ben conosceva Vanni Sacco ed operò attivamente per «convertirlo» alla Dc, ma per giunta ignorò tutte le proteste di Almerico il quale in pratica fu così isolato e oggettivamente abbandonato alla vendetta della mafia.

Altro elemento di rilievo dell'udienza di domani (dopo la quale il processo andrà a sentenza) sarà rappresentato dalla documentazione che gli avvocati Trastano e Riela consiglieranno al tribunale per la ulteriore verifica di un dato politico essenziale ai fini del giudizio: che, cioè, le dichiarazioni del vice presidente dell'Antimafia, Girolamo Li Causi vennero rese non in privato o a titolo personale, ma nell'ambito di un incontro ufficiale della presidenza al completo della commissione con i giornalisti italiani.

L'incessante aumento dei prezzi colpisce grandi masse popolari Preoccupante calo dei consumi di numerosi generi essenziali

Diminuite le vendite di carne bovina, frutta, latte, olio e farina - Circa la metà delle famiglie italiane costretta a rinunciare anche al necessario - Il ministero dell'Agricoltura spenderà sei miliardi per «orientare» i consumi verso prodotti meno pregiati

Notizie ufficiose dall'agenzia «Italia» hanno confermato ieri quanto più volte siamo andati rilevando in queste settimane, e cioè che i consumi di una serie di generi alimentari sono in netto e progressivo calo. «I principali consumi alimentari che appaiono in diminuzione», rileva, ad esempio, l'agenzia, «sono la carne bovina (circa il 15 per cento in meno rispetto a un anno fa), la frutta (circa il 15-17 per cento in meno), il latte, l'olio, la farina». Qualche lieve aumento, invece, registrano le vendite di carne di maiale, polli e uova, e di alcune qualità di formaggi e ortaggi meno cari.

In pratica, una gran parte dei consumatori italiani rinuncia ad alimenti consistenti e anche quando sono essenziali e pressoché insostituibili come il latte e l'olio, per orientarsi su cibi di qualità e di «resa» inferiore, ma comunque meno costosi. La circostanza, ovviamente, non ha nulla di misterioso. Il fatto è che, diminuendo progressivamente il potere d'acquisto delle retribuzioni, queste scelgono di rinunciare a prodotti di qualità. Già all'inizio dell'anno il



Un pittoresco angolo del Parco nazionale di Plitvice (Jugoslavia) che si estende su una superficie di ventimila ettari

PLITVICE, un paesaggio tra i più suggestivi del mondo In Jugoslavia un parco come era mille anni fa

I laghi intercomunicanti e migliaia di cascate - Flora e fauna come da secoli - Fra breve vi si potrà accedere solo con auto elettriche

Dal nostro inviato

ZAGABRIA, ottobre. Quasi nel cuore dell'Europa, in Jugoslavia, a mezza strada tra Zagabria e l'Adriatico, s'incontra un vero e proprio tempio della natura, che lo Stato socialista, subito dopo la guerra ha decretato parco nazionale. Si tratta del territorio di Plitvice, entro i cui confini non esiste un solo angolo di paesaggio contraffatto o di verde cancellato. Qui è permesso ancora di godere un panorama vecchio di millenni. Veramente si può dire che qui il tempo si sia fermato ed ora, con un colpo d'arma da fuoco, ecco spiegato il motivo per cui nessuna delle specie che vivono nelle riserve è in estinzione.

spontaneità della natura. Nei due giorni di esplorazione del Parco ci è di guida preziosa il compagno Bogdan Cujic, direttore commerciale dell'ente. Dall'albergo Jezero (il più grande della Croazia) scendiamo verso il lago Kozjar che è il più esteso (82 ettari) ed il più profondo (46 metri), e, come fanno tutti gli altri turisti, attraversiamo in barca per visitare i rimanenti laghi e alcune delle grotte di tufo e di travertino (finora ne sono state scoperte una quarantina) formati sotto l'azione delle acque.

Nel '73 hanno visitato Plitvice 600 mila turisti con 200 mila pernottamenti. Al primo posto, tra gli stranieri, si trovano gli italiani con il 35 per cento. Ora, probabilmente per la grave crisi economica che attraversa la periferia del paese, anche per un periodo non passato i tedeschi. Per l'anno prossimo i visitatori dovrebbero superare il milione.

Firenze: due operai dilaniati da una esplosione

VAGLIA (Firenze), 21. Due operai — Luigi Ceccarini, di 22 anni, di Firenze, e Rinaldo Bandini, di 45, di Vaglia — sono morti nel pomeriggio di oggi dilaniati dalla esplosione di una mina che essi stessi stavano approntando in una cavea di pietra situata in località Fattorio, nel comune di Vaglia.

Firenze: due operai dilaniati da una esplosione

Due operai — Luigi Ceccarini, di 22 anni, di Firenze, e Rinaldo Bandini, di 45, di Vaglia — sono morti nel pomeriggio di oggi dilaniati dalla esplosione di una mina che essi stessi stavano approntando in una cavea di pietra situata in località Fattorio, nel comune di Vaglia.

Firenze: due operai dilaniati da una esplosione

Due operai — Luigi Ceccarini, di 22 anni, di Firenze, e Rinaldo Bandini, di 45, di Vaglia — sono morti nel pomeriggio di oggi dilaniati dalla esplosione di una mina che essi stessi stavano approntando in una cavea di pietra situata in località Fattorio, nel comune di Vaglia.

L'Italia investita dal maltempo

NEVE, PIOGGIA E BUFERE COME IN PIENO INVERNO

Allagamenti nell'Agro Nocerino Sarnese - Temperature rigide in diverse zone - Tempesta di grandine su Palermo - Situazione critica in Sardegna



L'aspetto di una strada allagata nei pressi di Nocera Inferiore

Quest'anno la stagione invernale è decisamente in anticipo: anche ieri la neve ha fatto la sua comparsa in zone dove, normalmente, non si faceva vedere fino a novembre inoltrato. Anche le temperature sono molto al di sotto delle medie. Il Terminillo — la montagna dei romani — è ricoperta da un candido manto bianco: fatto eccezionale per queste parti. Invece anche nell'alto Molise, sulle cime dell'Agnone e a Capracotta, sui rilievi del Friuli-Venezia Giulia, sul monte Lussari, nel Tarvisiano. Anche la pioggia continua a cadere in

Sienna, sia orientale sia occidentale, vengono segnate precipitazioni che in qualche caso assumono carattere temporale. Dalla notte scorsa su tutto il Trapanese infuria un vento di maestrale che ostacola la navigazione. Sono nettamente peggiorate

IL CONFRONTO IN CONSIGLIO SUI PROBLEMI DEL COMUNE

A Bologna le scelte programmatiche al centro del dibattito politico

Le nuove intese che proponiamo, ha detto il sindaco, compagno Zanigheri, debbono essere valutate sulla base dei contenuti

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 21. Con una relazione del sindaco Renato Zanigheri, illustrata a nome della giunta comunale, sui problemi del comune di Bologna è stato avviato a Palazzo d'Accursio un importante dibattito politico, al quale, si è immediatamente collegata l'illustrazione svolta dal demagogico Tesini — di una interpellanza relativa all'attuale situazione politica della giunta comunale e dei rapporti della stessa con i gruppi consiliari.

L'esperienza del decentramento democratico è l'espressione di un clima in cui «distinzioni e separazioni sono vissute con una singolare tolleranza». «Il nostro modo di concepire la politica e far politica», ha detto il sindaco Zanigheri, «è di collaborazione fra uomini e gruppi di diversa ispirazione e tendenza, in accordi indirizzati al bene e al progresso della città. Di questi accordi — ha proseguito il compagno Zanigheri — noi diamo un giudizio apertamente positivo. Diamo un giudizio positivo perché sono misurate sui contenuti, sfuggite alle formule ed alle pregiudiziali.

Zanigheri — Su queste scelte dobbiamo appunto misurarci, e non su formule astratte, o nelle forme di una meccanica delimitazione di maggioranza. Può venire una convergenza o un dissenso. Ma il metodo del confronto deve sempre più spogliarsi da un malinteso spirito di parte che non vuol dire rinunciare all'identità propria e alla propria autonomia: ma porre la propria parte politica al servizio dei lavoratori e della città, e non di finalità interne e di giochi di potere». «Intendiamo — ha concluso Zanigheri — non significa confondersi. Schierarsi in relazione alle questioni reali anziché in rapporto a pregiudiziali divisioni è dovere di democratici e di buoni amministratori. Le risposte che dobbiamo dare sono impellenti, l'uscita dalla crisi non deve essere a destra, nell'invocazione di un ritorno a posizioni reazionarie, bensì in uno sviluppo della democrazia. Dobbiamo compiere un salto di qualità, se vogliamo adeguarci alla qualità nuova e drammatica degli eventi».

una nota ufficiale — dice il ministero si avvarrà «degnamente» di un qualificato professionista pubblicitario. Ma non è una beffa questa, quando viene annunciato che la bistecca è già sparita dalle mense di milioni di italiani? sir. se.

«Il nostro modo di concepire la politica e far politica», ha detto il sindaco Zanigheri, «è di collaborazione fra uomini e gruppi di diversa ispirazione e tendenza, in accordi indirizzati al bene e al progresso della città. Di questi accordi — ha proseguito il compagno Zanigheri — noi diamo un giudizio apertamente positivo. Diamo un giudizio positivo perché sono misurate sui contenuti, sfuggite alle formule ed alle pregiudiziali.

Chi finisce subito in carcere e chi se ne va all'estero

Caro direttore, due notizie, secondarie rispetto alle tesi di governo mi hanno colpito. Le tratto dal nostro giornale del 4 ottobre: a pagina 4 nelle due colonne destre si legge che «crack Pagliarulo» il noto avventuriero. A pagina 9, prima colonna in fondo, si parla dell'arresto di un giovanotto che avrebbe pagato il bollo relativo al pagamento dell'«una tantum» sulle autovalture. Si nota, stando alla cronaca, in questo caso, uno spiegamento di «forza dell'ordine» veramente notevole e rapido con interventi di organi di Stato tesi ad appurare ogni responsabilità e dell'accusato che si trova già a San Vittore, il carcere milanese.

BERARDO TADDEI (Verona)

Sotto le armi anche se deve mantenere due piccoli fratelli

Caro Unità, siamo un gruppo di militanti della caserma «Berardi» di Anzola, un giovane di 19 anni, un altro di 17 anni, un caso incredibile quanto grave, circa il quale è forse opportuno l'intervento presso il ministero della Difesa da parte di qualche parlamentare comunista.

Nell'aprile di quest'anno è stato chiamato a prestare servizio militare presso la caserma di Anzola il giovane di Tivoli, Ugo Di Faustino, di 22 anni. Questo giovane, orfano di entrambi i genitori ed ancora in attesa della corresponsione della pensione del padre carabiniere, lavorava come bagnino, prima di iniziare il servizio militare, per due mesi e i suoi due piccoli fratelli, la sua domanda di esonero, regolarmente presentata entro termini e forme, non ha ancora avuto risposta. Fortunatamente, avendo fatto presente — all'atto in cui si presentò in caserma — la sua situazione familiare, il ministro, ha ottenuto quattro mesi di licenza. Scaduto questo periodo è stato nuovamente richiamato in servizio. Stavolta è stato presentato al comando dai suoi fratelli ed ha chiesto che vengano mantenuti dall'esercito. Così il colonnello Zamboni, comandante della caserma, gli ha concesso un altro mese di licenza.

Ora noi chiediamo: perché il ministero della Difesa tarda tanto a concedere un altro mese di licenza? Perché il ministero della Difesa non può mai giustificare un caso come questo? Perché non si può fare un caso di licenza? Perché non si può fare un caso di licenza? Perché non si può fare un caso di licenza?

LUIGIANO RIZZINELLI (Torre Boldone - Bergamo)

Un patrimonio culturale tutto da scoprire

Caro Unità, molto resta da fare per incrementare il turismo sui Nebrodi, e a questo proposito vorrei avanzare alcuni suggerimenti. Intanto vi è da fare un discorso sulla comunicazione, e allora non possiamo ignorare le vie d'acqua (oltre a quelle di terra) che da Nebrodi alla Sicilia porterebbero i correnti turistiche sui Nebrodi ed ancora oltre, fino all'Ennese, verso il cuore della Sicilia. In questa parte della Sicilia, in una zona di mare e di montagna, ma esiste un potenziale archeologico che per essere portato a conoscenza del pubblico, ha bisogno di una nuova sovrintendenza, la quarta in Sicilia. La zona che abbraccia l'indiana, Enna e Trapani, è piena di città sicule, greche, romane, con notevoli testimonianze del periodo arabo-normanno. Si tratta di città come Mazza, Calata, Erbita, Imacra, ecc., quasi tutte sepolte e dimenticate. Ci troviamo di fronte a beni materiali e culturali che potrebbero essere fonte di irresistibile richiamo. Naturalmente sarebbe necessario un impegno dei politici e degli uomini di cultura, anche per dare incontro alle richieste di queste comunità che in passato hanno sempre chiesto pace e purtroppo ottenuto nulla.

Ing. ANTONINO FASOLO (Coronia - Messina)

Testimonianze sulla Grecia degli anni '40-'44

Egregio direttore, le sarei molto grato se potesse pubblicare quanto segue. Mia moglie, la scrittrice greca Tatiana Gritsi-Miller, dopo 7 anni d'esilio di cui tre trascorsi a Genova, è tornata in Italia e ha dato un corso di addestramento e saremo, noi reclute, disseminate nelle varie caserme del Paese. Io non so che cosa ha fatto il mio marito, ma so che ha fatto un corso di addestramento e saremo, noi reclute, disseminate nelle varie caserme del Paese.

LETTERA FIRMATA da un gruppo di militari di leva (Avellino)

Incontri con Velio Spano nelle carceri fasciste

Caro Unità, il recente scritto del compagno Umberto Cardia (l'Unità del 7 ottobre) dedicato al decimo anniversario della morte di Velio Spano, ha riportato così pensiero negli anni lontani, quando a Paolos recava la sua passione organizzativa politica per un'azione più attiva (il Soccorso Rosso) da parte della FGCI. Uno dei nostri ultimi incontri prima della prigionia avvenne nel carcere di un'isola di un gruppo di un compagno di Castellammare Adriatico. Ci ritrovammo al «6 braccio» dove, come si diceva, c'era un'aula di Gramsci, Molinelli e di Tinamatori. Poi ci ricontrammo alla stazione di Spoleto, insieme su un vagone cellulare per raggiungere il penitenziario di Pesaro. Velio Spano ebbe dall'Ufficio matricola il quadretto di panno rosso con il numero 127, cucito sulla zaccata e il retro.

Caro Unità, il recente scritto del compagno Umberto Cardia (l'Unità del 7 ottobre) dedicato al decimo anniversario della morte di Velio Spano, ha riportato così pensiero negli anni lontani, quando a Paolos recava la sua passione organizzativa politica per un'azione più attiva (il Soccorso Rosso) da parte della FGCI.

Uno dei nostri ultimi incontri prima della prigionia avvenne nel carcere di un'isola di un gruppo di un compagno di Castellammare Adriatico. Ci ritrovammo al «6 braccio» dove, come si diceva, c'era un'aula di Gramsci, Molinelli e di Tinamatori. Poi ci ricontrammo alla stazione di Spoleto, insieme su un vagone cellulare per raggiungere il penitenziario di Pesaro. Velio Spano ebbe dall'Ufficio matricola il quadretto di panno rosso con il numero 127, cucito sulla zaccata e il retro.

Caro Unità, il recente scritto del compagno Umberto Cardia (l'Unità del 7 ottobre) dedicato al decimo anniversario della morte di Velio Spano, ha riportato così pensiero negli anni lontani, quando a Paolos recava la sua passione organizzativa politica per un'azione più attiva (il Soccorso Rosso) da parte della FGCI.

Uno dei nostri ultimi incontri prima della prigionia avvenne nel carcere di un'isola di un gruppo di un compagno di Castellammare Adriatico. Ci ritrovammo al «6 braccio» dove, come si diceva, c'era un'aula di Gramsci, Molinelli e di Tinamatori. Poi ci ricontrammo alla stazione di Spoleto, insieme su un vagone cellulare per raggiungere il penitenziario di Pesaro. Velio Spano ebbe dall'Ufficio matricola il quadretto di panno rosso con il numero 127, cucito sulla zaccata e il retro.

Caro Unità, il recente scritto del compagno Umberto Cardia (l'Unità del 7 ottobre) dedicato al decimo anniversario della morte di Velio Spano, ha riportato così pensiero negli anni lontani, quando a Paolos recava la sua passione organizzativa politica per un'azione più attiva (il Soccorso Rosso) da parte della FGCI.

«Nelle nostre palestre non ci sono fascisti»

Egregio direttore, abbiamo letto soltanto adesso ma con molto interesse l'articolo apparso sull'Unità (7 settembre) circa certe connivenze tra arti marziali e leppismo fascista. Ci sta bene che vengano fatte queste denunce ma ci pare, nel contempo, grato che non si sia cercato di distinguere. Noi le possiamo assicurare che, in Milano, ad esempio, si fa karate seriamente. Senza infiltrazioni e senza leppismo. Ci dispiace vedere mischiare — soprattutto in un giornale di Unità — che più di una volta è intervenuto per chiarire la serietà del nostro modo di fare sport — in trame nere con le quali noi abbiamo nulla a che spartire.

LETTERA FIRMATA da un gruppo di karateka (Milano)

Posta da Seul

MUN-HAWAN CHUNG, C.P.O. Box 3834 - SEUL - Corea (scrive a nome di un gruppo di allievi di una scuola superiore che vorrebbero corrispondere in inglese per scambio di informazioni sulla vita degli studenti e per discutere sui problemi internazionali).



La RAI apre il Festival di musica russa e sovietica

Si è inaugurato, solennemente, a Roma, all'Auditorium...

L'Auditorium è stato preso d'assalto da un pubblico strabocchevole...

Il Kaganov si è meritato un'ovazione di prim'ordine...

Il film e la Cantata rievocano la vittoria di Aleksandr Nevskij...

Il film e la Cantata rievocano la vittoria di Aleksandr Nevskij...

Il film e la Cantata rievocano la vittoria di Aleksandr Nevskij...

Il film e la Cantata rievocano la vittoria di Aleksandr Nevskij...

Il film e la Cantata rievocano la vittoria di Aleksandr Nevskij...

Il film e la Cantata rievocano la vittoria di Aleksandr Nevskij...

«Schweyk»: quota duecento



«Schweyk nella seconda guerra mondiale» di Bertolt Brecht...

Il cinema alla Biennale di Venezia

Autoritratto di dittatori

In «Fascista» di Nico Naldini, un collage di vecchi documentari LUCE...

Dal nostro inviato

VENEZIA, 21

Benito Mussolini, il generale Idi Amin Dada, presidente dell'Uganda...

Validità di un'idea

Si è già fatto un notevole numero di film di repertorio...

Erasmus Valente

Il regista di Canterbury di Pier Paolo Pasolini...

Umore e brutalità

Uomo della provvidenza come Mussolini, Amin sembra però intimamente convinto...

Evidenza dell'attualità

L'autoritratto di un fascista si fa invece, con gli stessi metodi, clamorosamente più evoluti...

Ugo Casiraghi

Autunno musicale napoletano I due poli dell'arte di Paisiello Efficace alternarsi del buffo e del sentimentale...

I due poli dell'arte di Paisiello

Efficace alternarsi del buffo e del sentimentale nel «Barbiere di Siviglia»...

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21. V'è un momento nel Barbiere di Siviglia di Giovanni Paisiello...

Il polli opposti della commedia, l'elemento buffo che si allinea a quello sentimentale...

La regia di Ugo Gregoretti ha avuto il garbo e la misura che si richiedevano per un'opera di così fine impianto...

Venerdì a Bari

Con Shakespeare il via per lo Stabile aquilano

In scena «Antonio e Cleopatra» nell'allestimento di Giancarlo Cobelli...

È stato annunciato ieri, nel corso di una conferenza stampa...

«Non vorrei che qualcuno pensasse ad una ripresa... ha affermato il regista...

le prime controcanale

Haendel tedesco all'Auditorio

Non pensiamo che Haendel (1685-1759), cittadino inglese dal 1727...

Impegnando a fondo i suoi grandi polmoni e la sua mobilità...

Già scarsi, il pubblico ha abbandonato Sansone al suo destino dopo la prima...

Teatro Letto matrimoniale

Aroldo Trieri e Giuliana Ledic hanno ripreso, alle Arti, Letto matrimoniale...

Sandra Rossi

Letto matrimoniale narra dunque la vicenda di due coniugi...

Giannarelli ha terminato «Immagini vive»

Ansano Giannarelli ha terminato il montaggio di Immagini vive...

Radio 1°

GIORNALINO RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 22, 23, 24...

Radio 3°

Ore 8,30: Trasmissioni speciali. Concerto del mattino...

del prodotto musicale che rimane quasi sempre commerciale...

Impegnando a fondo i suoi grandi polmoni e la sua mobilità...

Già scarsi, il pubblico ha abbandonato Sansone al suo destino...

oggi vedremo

ALCIDE DE GASPERI (1°, ore 20,40)

Va in onda stasera la prima puntata del programma di Ermanno Olmi...

YVETTE (2°, ore 21)

Yvette è uno sceneggiato televisivo di produzione francese...

SERATA CON EUMIR DEODATO (1°, ore 21,50)

La cantante Ornella Vanoni presenta questa sera al telespettatore...

CARAVAGGIO (2°, ore 21,55)

La prima delle due puntate di questo documentario realizzato da Pier Paolo Pasolini...

programmi

TV nazionale TV secondo

Table with TV program listings including times and titles like '12,30 Sapere', '16,00 Sport', '18,15 Notizie TG - Nuovi alfabeti'.

Radio 1°

Table with radio program listings for Radio 1° including times and titles like 'GIORNALINO RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 22, 23, 24'.

Radio 3°

Table with radio program listings for Radio 3° including times and titles like 'Ore 8,30: Trasmissioni speciali. Concerto del mattino'.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.



Il discorso di Petroselli nell'assemblea di domenica all'Adriano

La battaglia del PCI per uno sbocco democratico della crisi capitolina

Denunciate le manovre dilatorie della DC e del PSDI che lasciano insoluti i gravi e urgenti problemi della città - L'opposizione comunista alla soluzione commissariale e allo scioglimento del consiglio comunale - Il 5 novembre, in concomitanza della visita di Kissinger, grande manifestazione popolare in Piazza del Popolo per la piena autonomia e indipendenza dell'Italia



La folla che ha gremito domenica il cinema Adriano durante la manifestazione promossa dal PCI contro lo scioglimento dell'Assemblea e Camere per un governo serio che affronti i problemi del Paese

Con la manifestazione di domenica all'Adriano - nel corso della quale è intervenuto il compagno Paolo Eraldi - i comunisti della capitale hanno dato vita ad un altro importante momento della battaglia in corso per impedire lo scioglimento anticipato delle Camere per un governo serio che affronti i problemi delle masse lavoratrici e del Paese.

Assemblea dei comunisti degli enti agricoli con Macaluso

Contro lo scioglimento anticipato delle Camere proseguono le iniziative degli comunisti e le assemblee popolari indette dal PCI in numerosi quartieri della città e nei centri della provincia. Oggi alle 18, in Federazione (via dei Frenani 4) avrà luogo l'assemblea dei comunisti degli enti dell'agricoltura e di sviluppo per discutere sul tema: «L'iniziativa del PCI negli enti per l'agricoltura e lo sviluppo per scongiurare i tentativi di scioglimento anticipato delle Camere, per una nuova strutturazione dell'intervento pubblico nel settore agricolo e nella lotta ai problemi dell'agricoltura». Parteciperà il compagno Emanuele Macaluso della Direzione del PCI.

Si è dimesso il consiglio di amministrazione dell'IACP

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari ha deciso di rassegnare le proprie dimissioni in segno di solidarietà con il presidente, Cossu, che si era dimesso il 2 ottobre scorso. Per la maggioranza della amministrazione regionale e di quella provinciale che, a norma di legge, avrebbero dovuto da molto tempo provvedere al rinnovo degli organi collegiali dell'IACP. I membri del consiglio d'amministrazione, informano nella loro nota, resteranno in attività fino al 31 dicembre: «ate termini» trova la sua motivazione nella necessità di non creare ulteriori difficoltà all'Istituto in questa particolare congiuntura, nella quale si devono affrontare i pesanti problemi di ordine finanziario, urgenti questioni relative all'assegnazione di alloggi riproposte con drammaticità dai dolorosi fatti di S. Basilio ed infine adempimenti per rendere concretamente operanti i massicci programmi di costruzione già da tempo avviati.

derazione, ha illustrato ampliamente gli attuali obiettivi da raggiungere per dare alla crisi capitolina uno sbocco democratico, per dare risposte concrete agli urgenti e gravi problemi che investono la città.

Corteo degli studenti dall'Esedra per l'estensione della democrazia

Una grande giornata di lotta è stata indetta dai comitati unitari degli studenti, mercoledì 30, per l'estensione dei diritti democratici nella scuola. Un corteo partirà alle 9,30 da piazza Esedra. Al centro della mobilitazione giovanile - che si inquadra in una iniziativa di carattere nazionale promossa dagli organismi autonomi studenteschi - è la richiesta che nelle elezioni dei nuovi organi collegiali di governo siano chiamati a votare tutti gli studenti, senza limitazioni d'età. Questo obiettivo va collegato a quello, più generale, dell'immediata approvazione della legge sul voto a 18 anni, e della conquista dello statuto dei diritti democratici degli studenti, rafforzando l'unità e la vigilanza antifascista. Questa necessità è stata sottolineata ieri in combattive e affollate assemblee che si sono svolte in alcuni licei. Al «Pillino» di viale Mazzini, il presidente del comitato unitario, come la lotta alle trame eversive e per imporre un clima di civile convivenza nel Paese, sia strettamente collegata a quella per il rinnovamento della scuola. Sempre nella giornata di ieri, un gravissimo episodio di aggressione squadristica si è verificato all'«Augusto», il liceo dell'Alberone. Una fascista estero alla scuola, cennoscio come uno dei picchiatori del covo del MSI di via Noto, si è introdotto nell'istituto, pretendendo di partecipare ai collettivi organizzati ogni lunedì dagli studenti. Invitato dalla professoressa Maria Teresa Maggi ad andarsene il leppista le si è scagliato addosso colpendola con pugni, calci e spintoni. Subito dopo è fuggito. E' questo uno degli innumerevoli episodi del clima di violenza e di intimidazione che gli squadristi stanno tentando di imporre nel liceo, favoriti dall'atteggiamento assorto dal presidente dell'istituto che non ha finora preso alcuna misura per garantire l'incolumità fisica degli studenti e dei professori democratici.

Il «Canzoniere del Lazio» stasera al Circolo Arci

Questa sera alle ore 22 l'ARCI presenta al «Circolo della birra» via dei Fienaroli 30.b (Trastevere) uno spettacolo straordinario del «Canzoniere del Lazio». L'ormai noto gruppo folkloristico romano che offre una suggestiva rielaborazione di antichi canti popolari e materiale più recente sulle tematiche sociali e politico della massa lavoratrice. L'ingresso, riservato ai soli iscritti all'ARCI, è di lire 1.000. Si replica anche domani sera.

Il 30 ottobre giornata di lotta nelle scuole indetta dai comitati unitari

Assemblee di protesta in alcuni licei contro l'assassinio fascista di Lamezia Terme

Aggredita da uno squadrista dentro l'istituto una professoressa dell'«Augusto»

Oggi pomeriggio alle ore 17 attivo straordinario dei giovani comunisti

Oggi alle ore 17 è convocato in Federazione un attivo straordinario dei giovani comunisti romani. L'ordine del giorno è: «Iniziativa di lotta della FGCI per la crescita del movimento di massa della gioventù nella scuola e nella città». La relazione sarà svolta dal compagno Gianni Borghese segretario provinciale della FGCI. I circoli sono invitati a regolarizzare il tesseraamento e ad essere presenti all'attivo rinviando eventuali precedenti impegni. Oggi pomeriggio alle ore 17 è convocato in Federazione un attivo straordinario dei giovani comunisti romani. L'ordine del giorno è: «Iniziativa di lotta della FGCI per la crescita del movimento di massa della gioventù nella scuola e nella città». La relazione sarà svolta dal compagno Gianni Borghese segretario provinciale della FGCI. I circoli sono invitati a regolarizzare il tesseraamento e ad essere presenti all'attivo rinviando eventuali precedenti impegni.

I braccianti spiegano ai consumatori la loro vertenza

Nei mercati una «tenda» di Maccarese

Con migliaia di volantini (soltanto ieri mattina ne sono stati distribuiti 10 mila ai mercati generali) con tende erette nei mercati per discutere con i consumatori e i dettaglianti, i braccianti di Maccarese hanno dato vita alla «tenda» di Maccarese. Il corteo partirà martedì 29 ottobre in uno sciopero di 24 ore nell'azienda agricola delle partecipazioni statali e con una manifestazione davanti al ministero.

Il «Canzoniere del Lazio» stasera al Circolo Arci

Questa sera alle ore 22 l'ARCI presenta al «Circolo della birra» via dei Fienaroli 30.b (Trastevere) uno spettacolo straordinario del «Canzoniere del Lazio». L'ormai noto gruppo folkloristico romano che offre una suggestiva rielaborazione di antichi canti popolari e materiale più recente sulle tematiche sociali e politico della massa lavoratrice. L'ingresso, riservato ai soli iscritti all'ARCI, è di lire 1.000. Si replica anche domani sera.

La forma di lotta scelta dai braccianti per questa nuova fase della vertenza che ha al suo centro la ristrutturazione produttiva, si da renderla una azienda pilota, in grado di collegarsi con i piccoli e medi imprenditori e svolgere un'azione calmeristica sul mercato di Roma, è appunto quella di spiegare alla popolazione il significato sociale di questa battaglia.

Il «Canzoniere del Lazio» stasera al Circolo Arci

Questa sera alle ore 22 l'ARCI presenta al «Circolo della birra» via dei Fienaroli 30.b (Trastevere) uno spettacolo straordinario del «Canzoniere del Lazio». L'ormai noto gruppo folkloristico romano che offre una suggestiva rielaborazione di antichi canti popolari e materiale più recente sulle tematiche sociali e politico della massa lavoratrice. L'ingresso, riservato ai soli iscritti all'ARCI, è di lire 1.000. Si replica anche domani sera.

Cavour, il direttivo della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL: la relazione sarà svolta da Enzo Ceremigna.

CONDOTTE D'ACQUA

Un gruppo di due ore sarà effettuato nei prossimi giorni alla società dell'IRI, per protestare contro il grave atteggiamento antisindacale del direttore che ha vietato un'assemblea all'interno del cantiere, chiamando per giunta la polizia. L'assemblea era stata indetta insieme ai rappresentanti della Federazione lavoratori delle costruzioni per discutere la vertenza interaziendale in corso.

CONGRESSO UIL - Si sono conclusi a Monteporzio Catone i lavori del primo congresso regionale della UIL; dai lavori, con il tema «La vertenza e la componente socialdemocratica e quella repubblicana. Nel documento, approvato al termine dei lavori, viene ribadito l'impegno unitario dell'organizzazione che passa in questo momento nel rilancio dei consigli di zona, la necessità di allargare gli attuali organismi federali, la realizzazione di un rapporto più articolato con le posizioni che nel voto in volta si formano nel movimento.

vita di partito

SEGRETERIE ZONE CITTA' - GRUPPO CIRCOSCRIZIONE E GRUPPO CONSILIARE CAPITOLINO - Domani, alle ore 18, in Federazione, con l'ordine del giorno: «Ruolo delle circoscrizioni nel movimento di massa della gioventù». SEMINARIO - AURELIA: ore 19, sul tema «L'azione politica della gioventù». UNIVERSITARIA - CELLULA BIOLOGIA, ore 18 alla Casa dello Studente. CELLULE AZIENDALI - MACAO STATALI: ore 17,30 gruppo di lavoro sulla scuola (Mancini); QUARTIERI - ore 19, sul tema «L'azione politica della gioventù». CIRCOSCRIZIONE - A TOR DE CENCI: ore 19, gruppo di lavoro e segretari sezione XII Circoscrizione (M. Mancini); PORTUENSE VILLINI: ore 20, gruppo di lavoro (Mancini); TORRE MARE: ore 19,30 (Colli); BELLEGRA: ore 19,30 sul tesseraamento (Struffini).

E' stato realizzato nell'ex dazio di Torrenova

Un pronto soccorso al posto di vecchi locali abbandonati

Salvata una donna che si trovava in gravi condizioni - A disposizione dei medici e degli infermieri 2 autoambulanze ed un'auto-vettura - In una stanzetta ossigeno e medicinali per i casi urgenti

Una telefonata annunciava che una donna, colta da male, era in pericolo di vita. Immediatamente dal dazio di Torrenova, sulla via Casilina, occupata dai lavoratori della CRI e trasformata in posto di pronto soccorso, partiva un'autoambulanza che, dopo aver preso a bordo la paziente, si dirige a tutta velocità verso l'ospedale di San Giovanni. Unaambulanza che, dopo aver preso a bordo la paziente, si dirige a tutta velocità verso l'ospedale di San Giovanni. Unaambulanza che, dopo aver preso a bordo la paziente, si dirige a tutta velocità verso l'ospedale di San Giovanni.



L'ex dazio di Torrenova trasformato in pronto soccorso

Un «paradiso» socialdemocratico

L'assessore Pala ha fatto una sorprendente scoperta: se c'è un fatto di cui il Comune deve andare orgoglioso questa è la politica seguita per il centro storico. A sentire l'assessore socialdemocratico, di fronte a noi starebbe l'esempio di un paradiso urbanistico dove tutto è stato condotto secondo le regole e rispettando le leggi. Lo stupefacente dichiarazione è stata resa al Tempo, tradizionale portavoce della destra capitolina, in polemica con i risultati del recente censimento di Italia Nostra, senza peraltro prenderne in considerazione, nemmeno criticamente, le proposte positive. Un bel metodo di amministrazione.

In edicola «Lazio 70»

E' in edicola «LAZIO 70» in una veste tipografica rinnovata e a periodicità mensile. Questo numero contiene articoli di: PAOLO CIOFI - Editoriale DOCUMENTAZIONE - San Basilio: che cosa è la emergenza? MARIO QUATTROCCI - Comune di Roma: una crisi difficile MARIO BERTI - A che punto è la regione? VITTORIO PAROLA - Le elezioni nelle scuole ALBERTO ABRUZZESE - Temi per una politica del decentramento culturale. Lo «speciale» di questo numero è dedicato al neofascismo nel Lazio con articoli di: MAURIZIO FERRARA - Dov'è la Destra Nazionale? ALDO D'ALESSIO - Antifascismo e corpi dello Stato VITTORIO MOLLAME - L'inchiesta della regione PAOLO GAMBESCIA - Brescia, Rascino, Lanciano SERGIO CRISCUOLI - 1973-74: cronaca delle violenze squadriste. Sul momento economico, inoltre, esprimono le proprie opinioni: LEO CAVULLO, segretario della Camera del Lavoro di Roma; PAOLO DEL MONTE, presidente della Federazione piccole e medie industrie del Lazio; GIUSEPPE FIORENTINI, presidente Unione Industriali di Roma e provincia; OLIVIO MANCINI, segretario responsabile dell'UPRA.



FRASCATI: il racconto di alcuni testimoni che hanno assistito al misterioso episodio di fronte a una palestra

« In tre mascherati hanno rapito un bambino »

Ma fino all'alba si ignorava l'identità della vittima - Il « kidnapping » è avvenuto verso le 17,30 in via Conti di Tuscolo - Lo hanno colpito alla nuca con una chiave inglese e trascinato a bordo di un furgoncino - L'inutile inseguimento di un uomo presente al sequestro - Decine di telefonate alla ricerca dei genitori - Le ricerche riprenderanno in mattinata

Capelli biondi e ricci, con un cappotto di loden verde: un bambino - secondo alcuni testimoni - di 10-12 anni è stato rapito ieri pomeriggio a Frascati. Tre persone mascherate sono scese da un furgoncino (Fiat « 850 »), hanno afferrato la vittima, l'hanno stordita colpendola alla nuca con una chiave inglese e l'hanno caricata sulla vettura e sono fuggiti.

Il « kidnapping » è avvenuto verso le 17,30 in via Conti di Tuscolo, di fronte alla palestra comunale, alla presenza di sette testimoni. Circa mille agenti di polizia e carabinieri poco dopo hanno cominciato a scerzare Frascati e le zone adiacenti dei Castelli Romani alla ricerca del rapito, anche se di lui, fino all'alba, si aveva solo una descrizione sommaria. Tanto che qualcuno ha affacciato l'ipotesi che potrebbe trattarsi anche di una donna.



Il dottor Romagnolo, capo della « mobile » insieme ad alcuni giornalisti



Una macchina della polizia setaccia la zona dove è stato rapito il bambino

È figlio di un ingegnere del paese?

L'uomo ha decisamente smentito - Ore di febbrili ed inutili ricerche - Messa in dubbio la stessa ipotesi del rapimento

« Quello che sapevano alle 6 del pomeriggio sappiamo ora; non c'è nulla, assolutamente nulla di nuovo da dire: erano già le due della notte, e gli investigatori continuavano a ripetere la stessa frase. Nel commissariato di Frascati - una decina di locali in tutto - fino alla mattina c'è stato un continuo via vai di funzionari della Mobile e della Criminologia, di ufficiali dei carabinieri, di giornalisti e fotografi. Davanti all'ingresso, in corso Italia, ogni momento partivano e rientravano « pantere » della polizia e « gazelle » dei carabinieri, illuminate a giorno dal flash dei fotografi. Centinaia di uomini della « squadra volante » sono stati mobilitati per cercare un bambino di cui non si sa ancora nulla. Né il nome, né il cognome, né l'età, né l'indirizzo: eppure due testimoni hanno

raccontato alla polizia le stesse drammatiche fasi di questo misterioso sequestro di persona. Le zone periferiche di Frascati, insieme alle altre località circostanti dei Castelli Romani, sono state perlustrate. Gli agenti hanno perlustrato i luoghi abitati e le campagne di Grottaferrata, di Ciampino, di Rocca Priora, di Verucchio, della via dei Laghi e di via Tuscolana fino a Roma: nulla di sospetto è stato trovato, nessuna traccia del bambino, dei rapitori, e del furgoncino giallo usato per l'impresa.

Per tutta la notte sono rimasti a dirigere le indagini, i funzionari della Mobile e della Squadra mobile Masone, insieme al pretore Francesco Lanzara e al sostituto procuratore generale, che ha risposto, di tanto in tanto qualcuno usciva fuori per rispondere ai giornalisti. « Nessuno ha ancora denunciato la scomparsa di un figlio - è stato ripetuto - continuando a cercare il furgoncino dei rapitori, ma del rapito non sappiamo nulla ».

In questo clima di mistero non hanno tardato a circolare voci e notizie che puntualmente non hanno trovato alcuna conferma. Ad un tratto, per esempio, in tutto il paese si è parlato del figlio di un certo ingegnere Grazianni. « Devono averlo rapito a lui il ragazzino », qualcuno ha commentato, e di lì a poco l'ing. Grazianni ha visto la sua abitazione presa d'assalto da giornalisti e fotografi. Nessuno è riuscito a entrare in contatto con il professionista, perché i cronisti sono stati cacciati via. Poco dopo l'ingegnere ha telefonato al « 113 » per dire che lui il figlio l'aveva tenuto a casa, l'aveva conosciuta e controllata, e non voleva essere più scocciato.

CONCERTI
ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia, 118 - Tel. 36.01.752)
Balletto alla 21. T. Olimpico Compagnia del « Balletto nazionale del Messico » per la prima volta a Roma (reg. 3) - 3.10.74 replica domani alle ore 21. Biglietti in vendita alla Filarmónica Via Flaminia 118 telefono 36.01.702.

DEI SATIRI (Via Grottapinta 19 - Tel. 565252)
Alte 21,15 la Cooperativa teatrale dell'Atto presenta « Don Chisciotte » di M. Bulgakov. Regia A. De Dominicis.
DEI MUSEI (Via Fori, 43 - Tel. 862.948)
Alte 21,30 la Cooperativa Teatrale Arcipelago presenta « Fiammetta » di G. Capponi. Sabato e domenica alle 16,30 « La stella sul cruscotto » di A. Giannini con B. Romagnolo, A. Rossetti, A. D. Palumbo, G. Bonaccorsi, e la partecipazione dei piccoli spettatori.

Schermi e ribalte
CINEMA - TEATRI
AMBRA JOVINELLI
LE GINESTRE
LUXOR
MAESTRO (Tel. 786.086)
MAESTRO (Tel. 67.94.508)
MERCURY
METRO DRIVE-IN (Tel. 60.90.243)
METROPOLITAN (Tel. 689.400)
MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.493)
MODERNITA (Tel. 460.285)
MODERNO (Tel. 460.285)
NUOVO FLORIDA
NUOVO STAR (Tel. 783.207)
OLIMPICO (Tel. 393.635)
PALAZZO (Tel. 49.56.631)
PARIS (Tel. 754.368)
PASQUINO (Tel. 503.622)
PRENESTE
QUATTRO FONTANE
QUINIRINETA (Tel. 67.90.012)
RADIO CITY (Tel. 464.234)
REALI (Tel. 58.10.234)
REX (Tel. 884.165)
RITZ (Tel. 837.481)
RIVOLI (Tel. 460.883)
ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305)
ROXY (Tel. 870.504)
ROYAL (Tel. 75.74.549)
SAVOIA (Tel. 861.159)
SAVOIA (Tel. 861.159)

SALE DIOCESANE
DELLE PROVINCE: Il Vangelo secondo Matteo, di P.P. Pasolini DR 800
DON BOSCO: I tre moschettieri, con M. York LPIA: Chelone il figlio del serpente
N. DONIA OLIMPIA: Cinque metri allo stadio, con J. Charlois SA 800
TIZIANO: L'ammazzagiganti A 800
TRIONFALE: Il ladro di Bagdad, con S. Reeves A 800
FIUMICINO
TRAIANO: Vedo nudo con N. Manfredi C 800

AVVISI SANITARI
CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
NOXACORN
CHEIESTE NELLE
GALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISSEGNO DEL PIEDE.

SESSUALI
DISFUNZIONI DEBOLEZZE ANOMALIE SESSUALI
Dott. G. MONACO
ROMA, VIA VOLTURNO 19
(Stazione Termini) Piano 1° Int. 3
Orario visite e cura: 8-20.
Festivi 9-12. Tel. 47.54.704
Autorizzazione Ig. e Sanità 4885/74-759

PER FARE CENTRO
ad ogni colpo di mastica-
zione è indispensabile
la super-polvere
orasis
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA



Ha saputo approfittare del calendario favorevole raggranellando punti preziosi per il futuro

Clamoroso successo azzurro a Città del Messico

# La Lazio già in fuga solitaria... fieno per l'inverno

# Perri «mondiale» nel Kayak (10.000 m.)

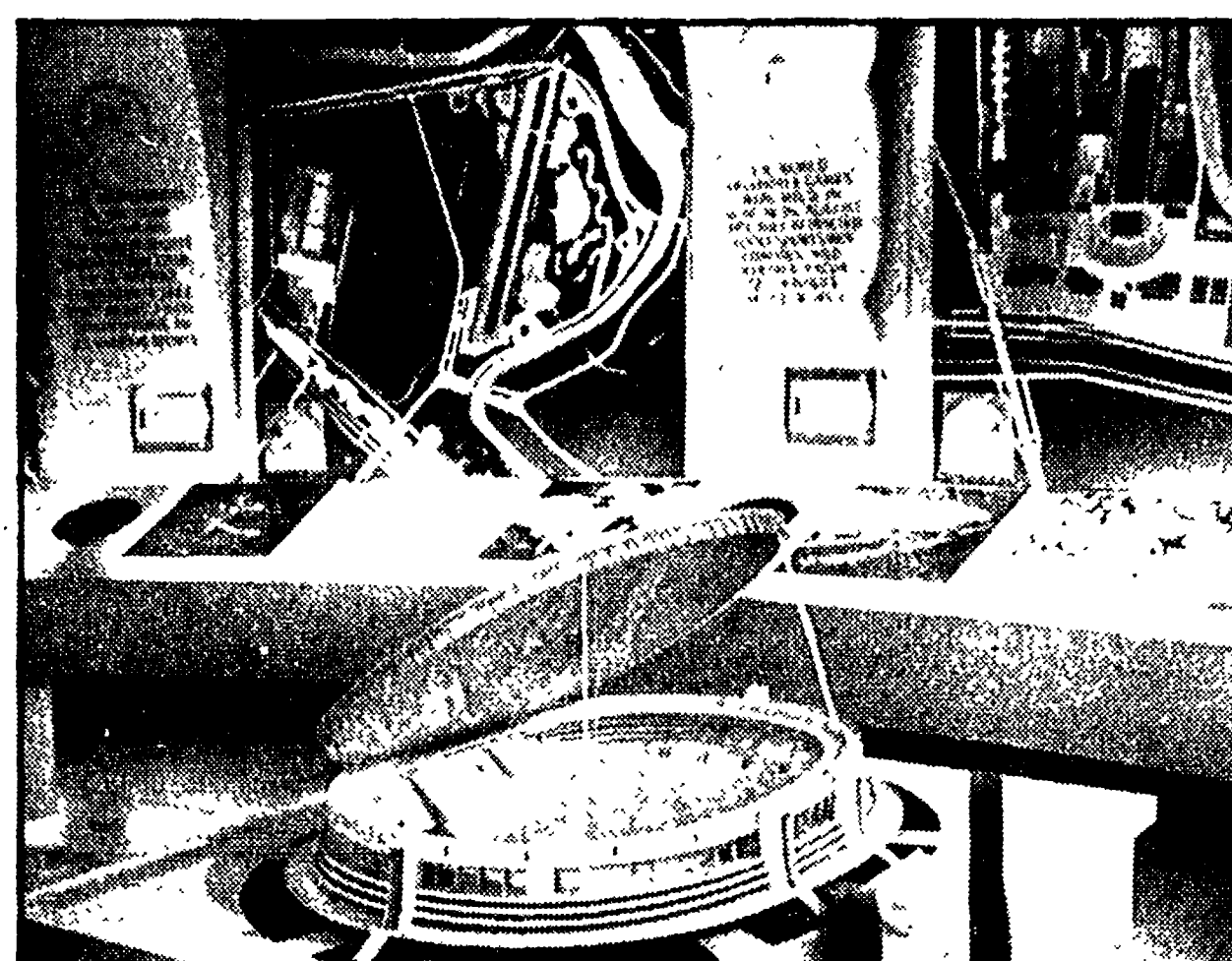
L'italiano si era già aggiudicato il bronzo nei 1000 metri

Distaccate le tre grandi tradizionali, solo Fiorentina Napoli e Torino tallonano i biancazzurri - Il dramma della Ternana - La Roma deve reagire scollandosi di dosso il « complesso della jella »

Come previsto la Lazio non solo è rimasta in solitudine in testa alla classifica (grazie alla vittoria sulla Samp ed al contemporaneo scoppio di Inter, ora distaccata di tre lunghezze, mentre il Milan è addirittura a 41 perché né la Juve né l'Inter sono riuscite ad andare più in là del pareggio nelle trasferte di Varese ed Ascoli. D'accordo, si trattava di due trasferte difficili, nessuno lo nasconde, mentre abbastanza facile appariva il compito degli uomini di Maestrelli contro i biancazzurri della Sampdoria. Ma al di là del valore dei tennisti e degli ascolani, che da dire che Juve ed Inter

hanno mostrato parecchie deficienze, sia in difesa che a centro campo, mostrando ancora una volta di trovarsi al contempo in inferiorità ed in vantaggio. Come Juve ed Inter, spiega come Juve ed Inter siano con un punto in meno rispetto alla Lazio, la Fiorentina (scorsa stagione dopo tre giornate. La Lazio invece ha due punti in più rispetto a quella gradatoria, due punti che possono essere derivate anche dall'iniziale calendario favorevole (Cesena, Vicenza e Sampdoria nelle prime tre giornate, e la visita alla Ternana alla quarta). Ma per ora il calendario finirà per equilibrarsi: vedremo allora se Juve, Inter e Milan sapranno sfruttare così come ha fatto la Lazio gli incontri «facili», o come si comporterà la Lazio

con gli avversari difficili. Per ora però c'è da sottolineare che meglio delle tre grandi tradizionali continuano a comportarsi Fiorentina, Napoli e Torino, il terzo che tallona la Lazio ad un solo punto. Si tratta di tre squadre la Coppa hanno limitati i punti: la Fiorentina nell'inesperienza dei suoi baby (appunto una grossa ingenuità ha permesso al Milan di pareggiare), il Napoli al contrario nell'eccessiva anzianità del complesso che può farsi sentire soprattutto alla distanza, come accade già l'anno scorso, il Torino infine nella discontinuità della squadra (anche se non può escludersi che stavolta il complesso di Fabbri riesca a trovare una soluzione al problema). Per questi motivi, o per altri, si continua a guardare soprattutto alla Juve come al più serio pericolo per la Lazio: per gli stessi motivi, se la Juve riesce a mettere al passo, si potrà dire che possono considerarsi molto maggiori le speranze della Lazio di fare quel «bis» che sembra proibito in base alle tradizioni (solo Juve ed Inter nel dopoguerra sono riuscite a vincere due scudetti di seguito).



## OLIMPIADI 1980: QUASI CERTA MOSCA

VIENNA, 21. Il presidente della Repubblica austriaca, Kirchsleger, ha solennemente inaugurato questa mattina, nel salone del Rathaus (Municipio) la 75. Sessione del CIO (Comitato Internazionale Olimpico) al quale partecipano i delegati di 70 Paesi su 14 membri. L'Italia è rappresentata dall'avv. Onesti presidente del CONI. In questa sessione verrà decisa, oltre alla revisione dell'art. 26 (questione del dilettantismo) l'assegnazione delle Olimpiadi invernali ed estive del 1980. Per quanto riguarda le Olimpiadi invernali la sola candidatura è quella di Lake Placid (USA) mentre per quelle estive sono in lizza Los Angeles e Mosca. Ma sembra che la città americana (che, del resto, ha già orga-

## Mondiali di pallavolo: da oggi il girone finale

CITTA' DEL MESSICO, 21. L'Europa orientale e quella rappresentata però solitamente dal Giappone, si concontreranno a partire da domani il titolo di campione del mondo 1974 di pallavolo maschile. Il girone finale, infatti, fissato ieri al termine delle semifinali, comprende, oltre al Giappone, le squadre di Polonia, RDT, Cecoslovacchia, Unione Sovietica e Romania. I formidabili latino-americani (Messico, Cuba e Brasile) si dovranno accontentare di partecipare al girone di classificazione dal settimo al dodicesimo posto con Belgio, Bulgaria e Olanda. Da parte sua, l'Italia, finita terza nel gruppo di Tijuana contro ogni previsione, non potrà ambire oltre al diciannovesimo posto in quanto è inclusa nel girone di Guadalajara (dal diciannovesimo al ventinovesimo posto) in compagnia di Canada, Venezuela, Repubblica Dominicana, Portorico, Italia, Panama. Situazione quasi identica in campo femminile, con il girone finale per il primo posto formato da due squadre asiatiche (Giappone e Corea del Sud) insieme con Romania, RDT, Ungheria e Unione Sovietica. L'Italia non è presente in questo settore.

## A causa degli incidenti di domenica

## Quattrocento mila lire di danni allo stadio di Arezzo

AREZZO, 21. I deplorabili fatti accaduti dopo la partita con Parma di domenica vanno severamente stigmatizzati anche se l'entità di essi risulta notevolmente ridimensionata alla luce di una valutazione obiettiva di quanto si è verificato. Sostanzialmente si è trattato dell'esplosione incontrollata di una minoranza di esagitati, che non hanno nulla da spartire con gli sportivi aretini. Il ferimento del parmense Benedetto (colpito da un oggetto lanciato dagli spalti) mentre usciva dal campo per avviarsi agli spogliatoi, il danneggiamento degli impianti (peraltro assai limitati in quanto risulterebbe ammontare a meno di quattrocentomila lire) di cui si è verificata la distruzione, sono nient'altro che condannabili atti di teppismo. Riguardo a quanto accaduto il collega Pancani va rilevato il documento firmato dai giornalisti della sede Rai-Tv di Firenze, che tra l'altro, «esprimono la condanna per gli episodi di violenza pregressi con i quali Arezzo dopo la partita di calcio allo stadio comunale». «E' doloroso rilevare — prosegue il documento — come il disprezzo per i principi di divertimento, si annidino minoranze facinorose sempre disposte a cogliere ogni pretesto per dare sfogo alla violenza pregressa. Il documento è inesistente nel caso di Arezzo: il collega Gianfranco Pancani si trovava fra l'altro allo stadio soltanto per registrare i giocatori della squadra locale al termine della partita». Che qualche animo fosse acceso per le recenti vicende della squadra (sconfitta per rigore contestato a Genova, sconfitta per un rigore contestato per un errore del portiere, infortunio del capitano, ecc.) non minimizza affatto le responsabilità del centinaio di facinorosi, che causeranno all'Arezzo, molto probabilmente, serie conseguenze. Dall'altra parte si comprende l'amarrezza dei dirigenti dell'Arezzo e la decisione, espressa nel documento, subito dopo l'incontro del presidente della società di dimettersi in segno di protesta anche a causa dell'infelice arbitraggio. Intanto, nel tardo pomeriggio è stato il D. D. dell'Arezzo per prendere le decisioni del caso.

## Domani sera in quattro impegnate nelle Coppe

Domani sera quattro squadre italiane saranno impegnate negli incontri di Coppa. Inter, Juve e Napoli saranno presenti nella Coppa UEFA (prima partita del secondo turno eliminatorio), mentre la Fiorentina incontrerà, per la coppa UEFA, il club olandese dell'Amsterdam, la Juve andrà ad Edimburgo contro l'Hibernian, il Napoli ospiterà al San Paolo i portoghesi del Porto. In Coppa delle Coppe l'Inter, contro il interessante sarò quello tra il Liverpool e il Fenerbahce, e in Coppa dei Campioni il Borussia Dortmund di Dortmund e il Feyenoord di Rotterdam. In Coppa di Lega il Barcellona di Cruyff e Neeskens, partita alla quale assisterà anche il C.C. Fulvio Bernardini.

Table with 3 columns: Squad, Goals, Assists. Rows include URSS, RDT, Ungheria, Romania, Italia, Belgio, Cecoslovacchia.

## Fiorentina al completo contro il Teplice

Per il secondo turno della Coppa UEFA la Fiorentina incontrerà mercoledì alle ore 20,30, la squadra portoghese del Porto. La partita avverrà allo stadio di San Siro. La Fiorentina ha una squadra completa, con tutti i giocatori in campo. Il Teplice è una squadra di seconda divisione ceca. La partita si svolgerà mercoledì sera alle 20,30.

## Nel Napoli sicuro il rientro di Landini

NAPOLI, 21. Per il secondo turno della Coppa UEFA il Napoli incontrerà mercoledì alle ore 20,30, la squadra portoghese del Porto. La partita avverrà allo stadio di San Siro. Il Napoli ha una squadra completa, con tutti i giocatori in campo. Landini è sicuro di rientrare in campo.

## Serie B: mentre dietro la coppia di testa prende quota il Brescia

Il Genoa dei giovani a tutto gas. Il Verona a valanga. Una piacevole sorpresa: il Catanzaro - Continuano i guai del Foggia - Il Pescara finalmente in evidenza - Samb sfortunata.

## L'Inter forse sarà priva di Mazzola

MILANO, 21. La trasferta di Ascoli non ha portato eccessiva fortuna all'Inter. Passi per il risultato (zero a zero in fondo) e comunque anche a Suarez), mentre stiamo un ulteriore velo sulla vicenda del gioco. Il guaio più grosso si chiama Mazzola: il capitano è partito da Ancona quasi all'alba, con due occhiate da far paura (segno della stanchezza) e un piede che poggia con un piede (il destro) lesionato. Non ci sono danni all'osso, ma le contusioni fanno male anche a due o tre giorni di stanza. Per cui la sua presenza contro l'Amsterdam mercoledì è perlopiù dubbia. Per il resto, ordinaria amministrazione. E' più che probabile il recupero di Moro, mentre confermato pare Mariani. In attesa di raggiungere domani i neozelandesi e Pinetina), per avere ulteriori ragguagli, diamo una scorsa agli avversari olivastri, che solo per il fatto di essere tali già si prospettano marziani. In realtà non sembra proprio che le cose siano così. L'Amsterdam è una squadra di seconda divisione (è stata fondata solo due anni fa), con la fusione tra il DWS ed il Blau Wit. Tecnicamente la distanza che separa l'Amsterdam dal Feyenoord è dall'Ajax è enorme, e la squadra naviga in posizioni di classe classica. Nessun nazionale è presente in questa squadra. Non più giovanissimi (34 anni) Jan Jongstra ha interesse diretti nella società ed il suo contratto prevede il suo passaggio, fra tre anni, da giocatore ad allenatore del settore giovanile e preparatore di portieri.

## Nella Juve dentro Viola e fuori Damiani

Nella Juve dentro Viola e fuori Damiani. La Juventus ha una squadra completa, con tutti i giocatori in campo. Viola è dentro, Damiani è fuori.

## Sospesi Adinolfi e Viligiardi

Il pugile Domenico Adinolfi e il procuratore Benito Viligiardi, sono stati sospesi in attesa di un verdetto della Federazione pugilistica italiana.

## A David Pearson la «500 miglia» di Rothingham

ROCKINGHAM, 21. David Pearson su Mercury si è aggiudicato la cinquantennale «500 miglia» di Rothingham precedendo di due secondi e due decimi Cecil Yarroworth su Chevrolet.

## Gli incredibili «Assoluti» di Palermo

Il tennis «venduto» al miglior offerente. Gli incredibili «Assoluti» di Palermo. Un torneo di tennis a pagamento.

## L'Inter forse sarà priva di Mazzola

MILANO, 21. La trasferta di Ascoli non ha portato eccessiva fortuna all'Inter. Passi per il risultato (zero a zero in fondo) e comunque anche a Suarez), mentre stiamo un ulteriore velo sulla vicenda del gioco. Il guaio più grosso si chiama Mazzola: il capitano è partito da Ancona quasi all'alba, con due occhiate da far paura (segno della stanchezza) e un piede che poggia con un piede (il destro) lesionato. Non ci sono danni all'osso, ma le contusioni fanno male anche a due o tre giorni di stanza. Per cui la sua presenza contro l'Amsterdam mercoledì è perlopiù dubbia. Per il resto, ordinaria amministrazione. E' più che probabile il recupero di Moro, mentre confermato pare Mariani. In attesa di raggiungere domani i neozelandesi e Pinetina), per avere ulteriori ragguagli, diamo una scorsa agli avversari olivastri, che solo per il fatto di essere tali già si prospettano marziani. In realtà non sembra proprio che le cose siano così. L'Amsterdam è una squadra di seconda divisione (è stata fondata solo due anni fa), con la fusione tra il DWS ed il Blau Wit. Tecnicamente la distanza che separa l'Amsterdam dal Feyenoord è dall'Ajax è enorme, e la squadra naviga in posizioni di classe classica. Nessun nazionale è presente in questa squadra. Non più giovanissimi (34 anni) Jan Jongstra ha interesse diretti nella società ed il suo contratto prevede il suo passaggio, fra tre anni, da giocatore ad allenatore del settore giovanile e preparatore di portieri.

## Nella Juve dentro Viola e fuori Damiani

Nella Juve dentro Viola e fuori Damiani. La Juventus ha una squadra completa, con tutti i giocatori in campo. Viola è dentro, Damiani è fuori.

## Sospesi Adinolfi e Viligiardi

Il pugile Domenico Adinolfi e il procuratore Benito Viligiardi, sono stati sospesi in attesa di un verdetto della Federazione pugilistica italiana.

## A David Pearson la «500 miglia» di Rothingham

ROCKINGHAM, 21. David Pearson su Mercury si è aggiudicato la cinquantennale «500 miglia» di Rothingham precedendo di due secondi e due decimi Cecil Yarroworth su Chevrolet.

## Gli incredibili «Assoluti» di Palermo

Il tennis «venduto» al miglior offerente. Gli incredibili «Assoluti» di Palermo. Un torneo di tennis a pagamento.

## L'Inter forse sarà priva di Mazzola

MILANO, 21. La trasferta di Ascoli non ha portato eccessiva fortuna all'Inter. Passi per il risultato (zero a zero in fondo) e comunque anche a Suarez), mentre stiamo un ulteriore velo sulla vicenda del gioco. Il guaio più grosso si chiama Mazzola: il capitano è partito da Ancona quasi all'alba, con due occhiate da far paura (segno della stanchezza) e un piede che poggia con un piede (il destro) lesionato. Non ci sono danni all'osso, ma le contusioni fanno male anche a due o tre giorni di stanza. Per cui la sua presenza contro l'Amsterdam mercoledì è perlopiù dubbia. Per il resto, ordinaria amministrazione. E' più che probabile il recupero di Moro, mentre confermato pare Mariani. In attesa di raggiungere domani i neozelandesi e Pinetina), per avere ulteriori ragguagli, diamo una scorsa agli avversari olivastri, che solo per il fatto di essere tali già si prospettano marziani. In realtà non sembra proprio che le cose siano così. L'Amsterdam è una squadra di seconda divisione (è stata fondata solo due anni fa), con la fusione tra il DWS ed il Blau Wit. Tecnicamente la distanza che separa l'Amsterdam dal Feyenoord è dall'Ajax è enorme, e la squadra naviga in posizioni di classe classica. Nessun nazionale è presente in questa squadra. Non più giovanissimi (34 anni) Jan Jongstra ha interesse diretti nella società ed il suo contratto prevede il suo passaggio, fra tre anni, da giocatore ad allenatore del settore giovanile e preparatore di portieri.

## Nella Juve dentro Viola e fuori Damiani

Nella Juve dentro Viola e fuori Damiani. La Juventus ha una squadra completa, con tutti i giocatori in campo. Viola è dentro, Damiani è fuori.

## Sospesi Adinolfi e Viligiardi

Il pugile Domenico Adinolfi e il procuratore Benito Viligiardi, sono stati sospesi in attesa di un verdetto della Federazione pugilistica italiana.

## A David Pearson la «500 miglia» di Rothingham

ROCKINGHAM, 21. David Pearson su Mercury si è aggiudicato la cinquantennale «500 miglia» di Rothingham precedendo di due secondi e due decimi Cecil Yarroworth su Chevrolet.

## Gli incredibili «Assoluti» di Palermo

Il tennis «venduto» al miglior offerente. Gli incredibili «Assoluti» di Palermo. Un torneo di tennis a pagamento.

## L'Inter forse sarà priva di Mazzola

MILANO, 21. La trasferta di Ascoli non ha portato eccessiva fortuna all'Inter. Passi per il risultato (zero a zero in fondo) e comunque anche a Suarez), mentre stiamo un ulteriore velo sulla vicenda del gioco. Il guaio più grosso si chiama Mazzola: il capitano è partito da Ancona quasi all'alba, con due occhiate da far paura (segno della stanchezza) e un piede che poggia con un piede (il destro) lesionato. Non ci sono danni all'osso, ma le contusioni fanno male anche a due o tre giorni di stanza. Per cui la sua presenza contro l'Amsterdam mercoledì è perlopiù dubbia. Per il resto, ordinaria amministrazione. E' più che probabile il recupero di Moro, mentre confermato pare Mariani. In attesa di raggiungere domani i neozelandesi e Pinetina), per avere ulteriori ragguagli, diamo una scorsa agli avversari olivastri, che solo per il fatto di essere tali già si prospettano marziani. In realtà non sembra proprio che le cose siano così. L'Amsterdam è una squadra di seconda divisione (è stata fondata solo due anni fa), con la fusione tra il DWS ed il Blau Wit. Tecnicamente la distanza che separa l'Amsterdam dal Feyenoord è dall'Ajax è enorme, e la squadra naviga in posizioni di classe classica. Nessun nazionale è presente in questa squadra. Non più giovanissimi (34 anni) Jan Jongstra ha interesse diretti nella società ed il suo contratto prevede il suo passaggio, fra tre anni, da giocatore ad allenatore del settore giovanile e preparatore di portieri.

## Nella Juve dentro Viola e fuori Damiani

Nella Juve dentro Viola e fuori Damiani. La Juventus ha una squadra completa, con tutti i giocatori in campo. Viola è dentro, Damiani è fuori.

## Sospesi Adinolfi e Viligiardi

Il pugile Domenico Adinolfi e il procuratore Benito Viligiardi, sono stati sospesi in attesa di un verdetto della Federazione pugilistica italiana.

## A David Pearson la «500 miglia» di Rothingham

ROCKINGHAM, 21. David Pearson su Mercury si è aggiudicato la cinquantennale «500 miglia» di Rothingham precedendo di due secondi e due decimi Cecil Yarroworth su Chevrolet.

## Gli incredibili «Assoluti» di Palermo

Il tennis «venduto» al miglior offerente. Gli incredibili «Assoluti» di Palermo. Un torneo di tennis a pagamento.



Alla riunione dei ministri finanziari della CEE

# Limiti restrittivi posti dalla RFT al «prestito europeo»

L'on. Colombo: l'Italia «ha intenzione di avvalersi del meccanismo previsto» - Svalutata di un altro 4% la «lira verde» - In discussione il regolamento per lo zucchero

### Nostro servizio

LUSSEMBURGO, 21

Il progetto di «prestito europeo» che dovrebbe essere ripartito fra i paesi CEE che hanno maggiore deficit nella propria bilancia dei pagamenti — dopo numerosi tentativi — è uscito considerevolmente rimangiato dall'ordinaria riunione dei ministri finanziari della Comunità. La Repubblica federale tedesca ha infatti subordinato il suo consenso a severe condizioni restrittive, malgrado che i regolamenti sottoposti oggi all'approvazione dei ministri accogliesse in larghissima misura le condizioni già poste in precedenza da Bonn. L'ammontare complessivo dell'operazione — ha detto il ministro delle Finanze della Germania federale, Apel — non potrà in alcun caso superare i 3 miliardi di dollari nel 1975. E' appunto la somma definitiva approvata e comprendente anche gli interessi sui prestiti che verranno contratti. Una somma di «scarso» rilievo, soprattutto tenendo presente che sono almeno tre i paesi che potranno farne richiesta: Italia, Gran Bretagna e Francia. Inoltre, Apel ha rifiutato qualsiasi impegno per gli anni successivi. Bonn ha anche cercato di delegare buona parte delle negoziazioni del prestito con i paesi produttori di petrolio e delle operazioni di gestione e trasferimento dei capitali ai paesi richiedenti, alle banche centrali dei paesi membri della CEE, ridimensionando il ruolo della Commissione esecutiva nell'operazione. Questa manovra non è però riuscita. Il ministro del Tesoro italiano, Colombo, pur chiedendo alcune «mese a punto» e dei testi dei regolamenti, ha dichiarato il suo accordo sullo scambio di pareri con i singoli testi. Colombo ha anche precisato che «l'Italia, nella situazione attuale della bilancia dei pagamenti, ha intenzione di avvalersi del meccanismo di prestito».

Parallelemente alla riunione dei ministri finanziari, si

### Unanime commento dei democratici dopo la secca sconfitta degli xenofobi

# Ora il governo elvetico deve garantire parità di trattamento a tutti i lavoratori

Una dichiarazione del compagno Karl Odermatt, dell'Ufficio politico del Partito svizzero del Lavoro - Ernest Brugger, presidente del Consiglio federale, si è detto consapevole che il problema va affrontato con «serietà e con cura»



ZURIGO — Folla davanti ai tabelloni dove sono esposti i risultati del referendum anti-stranieri, risolti in un clamoroso fallimento della campagna scatenata dalle organizzazioni xenofobe per espellere dalla Svizzera i lavoratori stranieri

## Per neutralizzare le spinte negative nella congiuntura economica

# SARÀ RAFFORZATO IN JUGOSLAVIA IL RUOLO DELL'AUTOGESTIONE

La lega dei comunisti rifiuta un'estensione dell'intervento statale e anzi ne raccomanda il trasferimento agli organismi del «lavoro associato» - Rilevanti incrementi della produzione e dei redditi nei primi dieci mesi dell'anno

### Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 21

La produzione industriale jugoslava è aumentata in questi mesi del '74 a un ritmo del 10%, la produzione agricola è stata a livelli record per quasi tutti i settori, l'occupazione è aumentata del 4,5%, così come sono in aumento la produttività, il reddito pro capite. E tuttavia in questa situazione che potrebbe apparire invidiabile sono apparsi in questi ultimi mesi alcuni elementi negativi che hanno fatto suonare un campanello d'allarme.

Gli elementi negativi possono così essere riassunti: elevata spinta inflazionistica (lo aumento dei prezzi in un anno è stato di circa il 20%), crescita troppo rapida, rispetto all'andamento produttivo, dei consumi collettivi che di quelli individuali, riappesatura del fenomeno di illiquidità delle aziende che le misure prese un anno fa sembravano aver debellato, tendenza al deficit della bilancia dei pagamenti dovuta in gran parte al vertiginoso aumento dei prezzi delle materie prime importate.

Sembrirebbe ovvio, di fronte a tali tendenze e in una situazione non ancora deteriorata, chiedere un rapido e risolutivo intervento delle repubbliche e della Federazione, una serie di misure di politica economica capaci di agire sui consumi, sugli indirizzi produttivi, sulle importazioni. Ma questo intervento dello Stato si scerberebbe con tutta la struttura di autogestione jugoslava e oltre a creare altri seri problemi nel campo economico aprirebbe tutta una serie di gravi questioni politiche. Si

### Precisazione di Ford sull'emigrazione dall'URSS

WASHINGTON, 21

Il presidente Ford, attraverso il suo portavoce Nessen, e Kissinger personalmente, con una telefonata al senatore Jackson, hanno precisato che nell'accordo raggiunto la settimana scorsa i sovietici non hanno indicato una cifra specifica di persone (e in particolare di israeliti) a cui verrà concesso il permesso di emigrare. Venerdì scorso, Jackson aveva detto di aver capito, attraverso i suoi contatti verbali e scritti con Kissinger, che il «traguardo minimo» fissato dai sovietici stessi era di sessantamila visti di uscita all'anno. Dopo la precisazione, Jackson ha detto di non essere in disaccordo con Ford ed ha confermato che il Congresso approverà la concessione all'URSS dello status di «nazione più favorita».

### Conclusa la visita di Brandt in Portogallo

LISBONA, 21

L'ex-Cancelliere tedesco federale Willy Brandt ha concluso oggi la sua visita in Portogallo dove era stato invitato, nella sua qualità di presidente del Partito socialdemocratico della RFT, dai dirigenti del Partito Socialista Portoghese. Stasera, Brandt è stato ricevuto dal presidente della Repubblica portoghese.

Il presidente Bourghiba ha inaugurato ieri a Medenine, località dell'estremo sud tunisino, la campagna elettorale per le elezioni presidenziali e legislative che si svolgeranno il 3 novembre prossimo. Per Bourghiba si tratterà del quarto mandato presidenziale di cinque anni, in attesa che una modifica alla Costituzione permetta la sua nomina a vita, come deciso dal congresso del Partito Socialista Democratico nel settembre scorso. Saranno anche eletti i 112 deputati dell'assemblea nazionale.

### Campagna elettorale in Tunisia

TUNISI, 21

In questo quadro, nella concertazione e nell'accordo degli organismi di autogestione a diversi livelli di repubbliche e di elaborazione di una politica economica federale, viene posto il problema dell'adozione dei piani a lungo e medio termine per lo sviluppo del paese. Il lavoro associato, cioè gli organismi dell'autogestione, debbono assumere un ruolo decisivo anzitutto per quanto riguarda l'inclusione nella divisione internazionale del lavoro che è di importanza essenziale per il superamento di tutte le forme di regolamentazione da parte dello Stato.

La Lega dei comunisti in definitiva raccomanda al governo federale «di riesaminare il volume degli interventi della Federazione nella economia e di avviare il processo di trasferimento di tali funzioni al lavoro associato».

Le conclusioni approvate alla riunione della presidenza affermano: «Prendendo come punto di partenza il ruolo di guida che la Lega dei comunisti ricopre nella società socialista autogestita e la sua responsabilità politica per l'insieme dello sviluppo materiale e sociale, i membri, le organizzazioni e le direzioni della Lega dei comunisti devono ancor più impegnarsi in questo settore, sviluppare la loro azione e consolidare il loro ruolo di guida ideologica politica».

### Successi dei patrioti in Rhodesia

LUSAKA, 21

Reparti dei patrioti che si battono per la libertà del popolo dello Zimbabwe, hanno compiuto una serie di operazioni vittoriose nella parte nord del territorio del paese, contro le truppe dei razzisti rodesiani e dei reparti sud-africani che prestano loro appoggio.

Come rende noto il comitato dell'Esercito Nazionale Rivoluzionario Zimbabwe, nel corso di queste operazioni il nemico ha perduto 50 soldati, e alcuni mezzi di trasporto militari.

### Dal nostro inviato

ZURIGO, 21

Tremenda stangata al razzismo. «Sollevato dopo il no». Le prime pagine dei quotidiani elvetici sono quasi interamente dedicate all'esito del referendum che ha duramente bocciato il progetto di espulsione dei lavoratori esteri. Titoli e commenti esprimono esultanza, sottolineano le dimensioni della battaglia inflitta dal voto agli xenofobi dell'«azione nazionale».

Il 68% di «no» è un risultato che pochi, alla vigilia o durante la campagna, osavano mettere nelle previsioni. Tutti rendono omaggio alla prova di maturità data dal popolo elvetico. Nonostante le difficoltà della situazione e la paura della crisi economica, sulle quali faceva leva l'insinuazione propagandistica dell'on. Valentin Oehen, la grande maggioranza degli elettori ha rifiutato il tentativo di fare dei lavoratori stranieri la radice di tutti i mali di cui soffre il Paese. Resta il fatto, da non trascurare, che un cittadino su tre si è ancora lasciato ingannare dagli slogan demagogici. Ma il quadro complessivo è quello dell'arrampicamento del pesante scoglio della destra parafascista.

«E' particolarmente rallegrante — come rileva il compagno Karl Odermatt, dell'Ufficio politico del Partito svizzero del lavoro — la constatazione che l'influsso della demagogia xenofoba nei quartieri operai delle grandi città è in regresso. Questo risultato è soprattutto un impegno nei confronti dei partiti di sinistra, tra cui il Partito del lavoro, i quali hanno messo in luce il fatto che la responsabilità della situazione che ha reso possibile la nascita del movimento xenofobo è da ascrivere alla borghesia e al governo svizzero».

Odermatt aggiunge che le incomprensioni ancora esistenti tra lavoratori svizzeri e immigrati, che sono sfruttate dagli xenofobi ad esclusivo vantaggio del grande padronato, possono essere superate solo con un impegno comune che abbia come obiettivo l'ottenimento di uguali diritti sociali e civili per tutti i lavoratori».

Questa esigenza viene posta, stasera, anche nell'articolo di fondo del Tages Anzeiger, il più autorevole quotidiano elvetico: «Agli stranieri sono da garantire, come avviene in tutti i Paesi democratici, gli stessi diritti economici e sociali che hanno gli svizzeri. Il che significa soprattutto la graduale abolizione delle varie forme di discriminazione a danno degli stagionali».

E sullo stesso argomento torna, in una dichiarazione alla stampa, il presidente dell'Unione sindacale Ezio Canonica: «Il rifiuto dell'iniziativa di Valentin Oehen vuol dire luce verde per una politica umana e sociale nei confronti degli stranieri, senza che ciò comprometta la nostra economia».

E' su questa linea che intendono muoversi il governo di Berna? La necessità principale sul tappeto, oggi, è di evitare che ci sia spazio per nuove iniziative contro l'«infestamento», di impedire che Schwarzenbach abbia campo libero nel rilanciare il suo secondo progetto di espulsione della manodopera estera. Il voto del 20 ottobre ha liberato la Svizzera dall'incubo di una vittoria della destra oltretrentista e di un terremoto economico, ma il pericolo re-

### Dalle Camere riunite

PARIGI, 21

Il congresso di Versailles — cioè i parlamentari di sinistra — hanno adottato oggi, con una spesa di 40 milioni di lire nel momento in cui la crisi economica si fa più acuta (proprio oggi le statistiche ufficiali affermano che i disoccupati in cerca di impiego sistematicamente superano i mezzo milione), per una «riformetta» che sostanzialmente non muta il carattere della Costituzione degolliana e lascia intatti tutti gli equivoci.

«E' quello che hanno chiesto i deputati dei gruppi dell'opposizione annunciando il loro voto contrario al progetto di legge costituzionale. In particolare, socialisti e comunisti hanno notato che: 1) la riforma mira a dare qualche possibilità in più alle minoranze parlamentari contro gli esecutivi; 2) la riforma non toglie il non contro gli eccessi ben più gravi del potere esecutivo; 3) ciò che l'opposizione domanda è che l'esecutivo cessi di funzionare sistematicamente in nome costituzionale; 4) convocando il Congresso a Versailles, il presidente della Repubblica ha strumentalizzato i due rami del Parlamento per far credere in un allargamento dei poteri dell'opposizione; 5) tutti gli equivoci contenuti nella Costituzione restano intatti; 6) la Riformetta è dunque un progetto di legge costituzionale, «derisorio» per la sua scarsa portata e «inadeguata» alle grandi riforme necessarie per ridare al Parlamento il suo ruolo di controllo sull'esecutivo».

Tuttavia, come abbiamo visto, l'operazione è riuscita e il Congresso ha espresso una larga maggioranza (488 voti favorevoli) di un progetto di legge costituzionale che entrerà immediatamente in vigore.

### Una «riformetta» costituzionale votata in Francia

Limitato aumento dei poteri del Parlamento - Comunisti e socialisti votano contro denunciando il carattere «derisorio» della riforma

### Dal nostro corrispondente

PARIGI, 21

Alvea la pena di spostare a Versailles circa 800 parlamentari, con una spesa di 40 milioni di lire nel momento in cui la crisi economica si fa più acuta (proprio oggi le statistiche ufficiali affermano che i disoccupati in cerca di impiego sistematicamente superano i mezzo milione), per una «riformetta» che sostanzialmente non muta il carattere della Costituzione degolliana e lascia intatti tutti gli equivoci.

«E' quello che hanno chiesto i deputati dei gruppi dell'opposizione annunciando il loro voto contrario al progetto di legge costituzionale. In particolare, socialisti e comunisti hanno notato che: 1) la riforma mira a dare qualche possibilità in più alle minoranze parlamentari contro gli esecutivi; 2) la riforma non toglie il non contro gli eccessi ben più gravi del potere esecutivo; 3) ciò che l'opposizione domanda è che l'esecutivo cessi di funzionare sistematicamente in nome costituzionale; 4) convocando il Congresso a Versailles, il presidente della Repubblica ha strumentalizzato i due rami del Parlamento per far credere in un allargamento dei poteri dell'opposizione; 5) tutti gli equivoci contenuti nella Costituzione restano intatti; 6) la Riformetta è dunque un progetto di legge costituzionale, «derisorio» per la sua scarsa portata e «inadeguata» alle grandi riforme necessarie per ridare al Parlamento il suo ruolo di controllo sull'esecutivo».

Tuttavia, come abbiamo visto, l'operazione è riuscita e il Congresso ha espresso una larga maggioranza (488 voti favorevoli) di un progetto di legge costituzionale che entrerà immediatamente in vigore.

### Augusto Pancaldi

anti-guerriglia, sono attualmente appesi sulla spugna di Lourenco Marques in attesa di essere ripatriati. Già ieri alcuni di essi sono stati protagonisti di incidenti, non ancora del tutto chiariti, cominciati con un divieto tra un soldato e un luastarscarpe e conclusi con sparatorie e lanci di bombe a mano sulla spiaggia.

Nel suo appello radiofonico, Chissano ha messo in guardia la popolazione, contro le provocazioni e l'ha esortata alla calma. La situazione, egli ha sottolineato, è sotto il pieno controllo del governo provvisorio.

Le truppe portoghesi e i combattenti del FRELIMO, ha sottolineato Chissano, continuano a cooperare per mantenere l'ordine. Unita milita pattugliano le vie della città e difendono i vari impianti. Altri compiti vengono assolti dalle sole forze del FRELIMO.

### L'ETA nega ogni responsabilità nell'attentato di Madrid

MADRID, 21

L'ETA, organizzazione separatista basca, ha negato di avere avuto una qualche responsabilità nella preparazione ed esecuzione dell'attentato nel bar ristorante di Madrid che il 13 settembre scorso ha causato 12 feriti e 69 feriti. In un comunicato proveniente da Tolosa l'ETA spiega di aver mantenuto finora il silenzio perché impegnata nella ricerca dei veri responsabili dell'attentato che, sono «dei gruppetti ultra-fascisti strettamente legati a certi ambienti politici e politici dello stato spagnolo».

### Argentina: si dimette ministro dell'economia

BUENOS AIRES, 21

Il ministro argentino della Economia, Jose Gelbard ed i suoi collaboratori immediati che costituivano la «equipe» economica dei vari governi peronisti, sono stati succeduti dal 25 maggio 1973 — si sono dimessi.

La presidente «Isabella» Peron ha accettato le dimissioni.

Gelbard ha presentato le dimissioni in un documento consegnato questa mattina al capo dello Stato, nel quale dichiara tra l'altro:

«Siamo entrati in una fase nella quale le circostanze e le definizioni politiche hanno acquisito un significato rilevante. Queste definizioni debbono essere sempre facilitate da noi, e da quelli tra noi i quali hanno abbracciato la causa dell'unità nazionale per la ricostruzione e la liberazione. Per questo siamo giunti all'intima convinzione che potremmo servire meglio il processo nazionale ponendo a sua disposizione le mie dimissioni irrinunciabili dalla carica di ministro dell'economia della nazione argentina».

Poco dopo l'annuncio della accettazione delle dimissioni di Gelbard, la presidenza ha pubblicato un comunicato con il quale veniva nominato ministro dell'economia Alfredo Gomez Morales, uno dei più autorevoli economisti del paese, il quale aveva già occupato analogo carica nei governi di Peron e di Gaitanero. Ufficialmente, Alfredo Gomez Morales era stato presidente del «Banco Central» argentino.

A quale «definizione», come indicato da Gelbard, vada oggi il governo peronista nella difficile situazione interna del paese non è dato per ora sapere. Certo è che a Gelbard è legata la politica economica di apertura ai paesi socialisti, e in particolare a Cuba, sviluppatasi dopo il ritorno di Peron, e che è condizione essenziale per una effettiva difesa della pressione imperialista in una prospettiva «terzomondista».

### Una mediazione per l'Eritrea?

Un appello di Siad Barre e una proposta sudanese — Una delegazione del Fronte di liberazione a Roma ribadisce la disponibilità a discutere, purchè sotto gli auspici dell'OUA e delle Nazioni Unite

La situazione in Eritrea — dove nei giorni scorsi si è registrata una escalation delle operazioni militari, con l'invio di tre nuovi battaglioni da Addis Abeba e il bombardamento di alcuni villaggi; da parte dell'aviazione etiopica — e le prospettive della lotta di liberazione hanno formato oggetto di una dichiarazione rilasciata a Roma, nel corso di una sua breve visita, dal portavoce del Fronte di liberazione eritreo (Forze popolari di liberazione, Osman goari) Saheb Sabbe. Nel comunicato, la ripresa delle ostilità da parte etiopica e nel dichiarare che il Fronte è pronto a rispondere alla violenza con la violenza, Saheb ha peraltro ribadito la disponibilità della sua organizzazione a negoziare con il nuovo regime di Addis Abeba, a condizione che la trattativa avvenga sotto gli auspici dell'ONU e dell'Organizzazione per l'Unità africana, e quindi con un evidente riconoscimento del carattere «internazionale» — e non

### Successi dei patrioti in Rhodesia

LUSAKA, 21

Reparti dei patrioti che si battono per la libertà del popolo dello Zimbabwe, hanno compiuto una serie di operazioni vittoriose nella parte nord del territorio del paese, contro le truppe dei razzisti rodesiani e dei reparti sud-africani che prestano loro appoggio.

Come rende noto il comitato dell'Esercito Nazionale Rivoluzionario Zimbabwe, nel corso di queste operazioni il nemico ha perduto 50 soldati, e alcuni mezzi di trasporto militari.

### Una mediazione per l'Eritrea?

Un appello di Siad Barre e una proposta sudanese — Una delegazione del Fronte di liberazione a Roma ribadisce la disponibilità a discutere, purchè sotto gli auspici dell'OUA e delle Nazioni Unite

La situazione in Eritrea — dove nei giorni scorsi si è registrata una escalation delle operazioni militari, con l'invio di tre nuovi battaglioni da Addis Abeba e il bombardamento di alcuni villaggi; da parte dell'aviazione etiopica — e le prospettive della lotta di liberazione hanno formato oggetto di una dichiarazione rilasciata a Roma, nel corso di una sua breve visita, dal portavoce del Fronte di liberazione eritreo (Forze popolari di liberazione, Osman goari) Saheb Sabbe. Nel comunicato, la ripresa delle ostilità da parte etiopica e nel dichiarare che il Fronte è pronto a rispondere alla violenza con la violenza, Saheb ha peraltro ribadito la disponibilità della sua organizzazione a negoziare con il nuovo regime di Addis Abeba, a condizione che la trattativa avvenga sotto gli auspici dell'ONU e dell'Organizzazione per l'Unità africana, e quindi con un evidente riconoscimento del carattere «internazionale» — e non

### Successi dei patrioti in Rhodesia

LUSAKA, 21

Reparti dei patrioti che si battono per la libertà del popolo dello Zimbabwe, hanno compiuto una serie di operazioni vittoriose nella parte nord del territorio del paese, contro le truppe dei razzisti rodesiani e dei reparti sud-africani che prestano loro appoggio.

Come rende noto il comitato dell'Esercito Nazionale Rivoluzionario Zimbabwe, nel corso di queste operazioni il nemico ha perduto 50 soldati, e alcuni mezzi di trasporto militari.

### Una mediazione per l'Eritrea?

Un appello di Siad Barre e una proposta sudanese — Una delegazione del Fronte di liberazione a Roma ribadisce la disponibilità a discutere, purchè sotto gli auspici dell'OUA e delle Nazioni Unite

La situazione in Eritrea — dove nei giorni scorsi si è registrata una escalation delle operazioni militari, con l'invio di tre nuovi battaglioni da Addis Abeba e il bombardamento di alcuni villaggi; da parte dell'aviazione etiopica — e le prospettive della lotta di liberazione hanno formato oggetto di una dichiarazione rilasciata a Roma, nel corso di una sua breve visita, dal portavoce del Fronte di liberazione eritreo (Forze popolari di liberazione, Osman goari) Saheb Sabbe. Nel comunicato, la ripresa delle ostilità da parte etiopica e nel dichiarare che il Fronte è pronto a rispondere alla violenza con la violenza, Saheb ha peraltro ribadito la disponibilità della sua organizzazione a negoziare con il nuovo regime di Addis Abeba, a condizione che la trattativa avvenga sotto gli auspici dell'ONU e dell'Organizzazione per l'Unità africana, e quindi con un evidente riconoscimento del carattere «internazionale» — e non

### Una mediazione per l'Eritrea?

Un appello di Siad Barre e una proposta sudanese — Una delegazione del Fronte di liberazione a Roma ribadisce la disponibilità a discutere, purchè sotto gli auspici dell'OUA e delle Nazioni Unite

La situazione in Eritrea — dove nei giorni scorsi si è registrata una escalation delle operazioni militari, con l'invio di tre nuovi battaglioni da Addis Abeba e il bombardamento di alcuni villaggi; da parte dell'aviazione etiopica — e le prospettive della lotta di liberazione hanno formato oggetto di una dichiarazione rilasciata a Roma, nel corso di una sua breve visita, dal portavoce del Fronte di liberazione eritreo (Forze popolari di liberazione, Osman goari) Saheb Sabbe. Nel comunicato, la ripresa delle ostilità da parte etiopica e nel dichiarare che il Fronte è pronto a rispondere alla violenza con la violenza, Saheb ha peraltro ribadito la disponibilità della sua organizzazione a negoziare con il nuovo regime di Addis Abeba, a condizione che la trattativa avvenga sotto gli auspici dell'ONU e dell'Organizzazione per l'Unità africana, e quindi con un evidente riconoscimento del carattere «internazionale» — e non

### Una mediazione per l'Eritrea?

Un appello di Siad Barre e una proposta sudanese — Una delegazione del Fronte di liberazione a Roma ribadisce la disponibilità a discutere, purchè sotto gli auspici dell'OUA e delle Nazioni Unite

La situazione in Eritrea — dove nei giorni scorsi si è registrata una escalation delle operazioni militari, con l'invio di tre nuovi battaglioni da Addis Abeba e il bombardamento di alcuni villaggi; da parte dell'aviazione etiopica — e le prospettive della lotta di liberazione hanno formato oggetto di una dichiarazione rilasciata a Roma, nel corso di una sua breve visita, dal portavoce del Fronte di liberazione eritreo (Forze popolari di liberazione, Osman goari) Saheb Sabbe. Nel comunicato, la ripresa delle ostilità da parte etiopica e nel dichiarare che il Fronte è pronto a rispondere alla violenza con la violenza, Saheb ha peraltro ribadito la disponibilità della sua organizzazione a negoziare con il nuovo regime di Addis Abeba, a condizione che la trattativa avvenga sotto gli auspici dell'ONU e dell'Organizzazione per l'Unità africana, e quindi con un evidente riconoscimento del carattere «internazionale» — e non

### Una mediazione per l'Eritrea?

Un appello di Siad Barre e una proposta sudanese — Una delegazione del Fronte di liberazione a Roma ribadisce la disponibilità a discutere, purchè sotto gli auspici dell'OUA e delle Nazioni Unite

La situazione in Eritrea — dove nei giorni scorsi si è registrata una escalation delle operazioni militari, con l'invio di tre nuovi battaglioni da Addis Abeba e il bombardamento di alcuni villaggi; da parte dell'aviazione etiopica — e le prospettive della lotta di liberazione hanno formato oggetto di una dichiarazione rilasciata a Roma, nel corso di una sua breve visita, dal portavoce del Fronte di liberazione eritreo (Forze popolari di liberazione, Osman goari) Saheb Sabbe. Nel comunicato, la ripresa delle ostilità da parte etiopica e nel dichiarare che il Fronte è pronto a rispondere alla violenza con la violenza, Saheb ha peraltro ribadito la disponibilità della sua organizzazione a negoziare con il nuovo regime di Addis Abeba, a condizione che la trattativa avvenga sotto gli auspici dell'ONU e dell'Organizzazione per l'Unità africana, e quindi con un evidente riconoscimento del carattere «internazionale» — e non



E' il primo del leader dell'OLP con un ministro degli esteri europeo

Lungo colloquio a Beirut tra Arafat e Sauvagnargues

Riaffermata la prospettiva di una « autorità nazionale palestinese » in Cisgiordania e a Gaza — Una piattaforma siriana per il « vertice » arabo — Israele fortifica il Golan

BEIRUT, 21. L'Organizzazione per la Liberazione della Palestina ha ottenuto oggi un nuovo indubbio successo diplomatico, con l'incontro fra il suo presidente Yasser Arafat e il ministro degli esteri francese Sauvagnargues.

Il primo del leader palestinese con il responsabile della politica estera di un Paese europeo occidentale è durato un'ora e tre quarti e si è svolto nella sede dell'Ambasciata francese in Libano, fra rigide misure di sicurezza.



Il leader palestinese Arafat (a destra, indicato dalla freccia) fotografo mentre si reca alla sede dell'ambasciata di Francia nel Libano per incontrare il ministro degli esteri francese Sauvagnargues

A Rabat intanto hanno tenuto oggi una prima riunione i ministri degli esteri dei Paesi arabi in vista del vertice che si svolgerà sabato. Nella seduta odierna si è cominciato a discutere l'ordine del giorno dei lavori, che ha la crisi mediorientale e il problema palestinese al suo centro. Da Damasco si è appreso, da fonti che l'agenzia americana AP definisce « autorevole », che il ministro degli esteri siriano Ahmad al-Khatib avrebbe portato a Rabat un progetto di risoluzione « per una nuova strategia araba unificata » da sottoporre ai ministri che quindici giorni fa si sono riuniti a Beirut.

Il progetto siriano si articola in quattro punti: 1) una dichiarazione impegnante i Paesi arabi a rifiutare negoziati unilaterali con Israele o soluzioni parziali del problema mediorientale; 2) una dichiarazione collettiva secondo cui i futuri negoziati di Cisgiordania e Gaza sono di natura globale; 3) una dichiarazione comune secondo cui l'OLP dovrà partecipare alle trattative di Ginevra su base eguale con il negoziatore fra l'altro il futuro della Cisgiordania e di Gaza; 4) un appello comune agli Stati Uniti perché riconoscano l'OLP come l'unica rappresentante di tutti i palestinesi.

Conferenza stampa del vice presidente del Gosplan

Il ruolo del commercio estero nei piani di sviluppo in URSS

Gli Stati Uniti di fronte alla concorrenza europea e giapponese nel mercato sovietico

Dalla nostra redazione MOSCA, 21. I progetti del decimo piano quinquennale 1975-1980 e del piano di prospettiva 1975-1990, in corso di elaborazione nell'URSS, aprono ulteriori vaste possibilità di sviluppo del commercio estero sovietico e di realizzazione di grandi accordi pluriennali di cooperazione economica, tecnico-scientifica e industriale con tutti i paesi.

Per i cinque anni della Rivoluzione Una grande manifestazione a Mogadiscio

MOGADISCIO, 21. Con una grande sfilata, alla quale hanno partecipato non meno di quindicimila persone, fra militari, lavoratori e rappresentanti delle organizzazioni giovanili, è stato festeggiato oggi a Mogadiscio il quinto anniversario della Rivoluzione somala.

NUOVE RIVELAZIONI SULL'INTERVENTO USA CONTRO ALLENDE

finanziamenti della CIA all'estrema destra cilena

Due mesi prima del golpe i servizi segreti di Washington chiesero un finanziamento a favore del partito Nazionale che agiva per rovesciare il governo costituzionale - La FSM per la convocazione di una conferenza sindacale mondiale di solidarietà con il Cile

NEW YORK, 21. Lo scandalo della CIA ha avuto nuovi sviluppi. Il New York Times, citando fonti « autorevoli », scrive oggi che la CIA (principale organizzazione spionistica americana) aveva nel suo programma il finanziamento del partito Nazionale cileno che agiva per rovesciare il governo costituzionale.

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 21. Il 1975 è stato dichiarato dal Consiglio generale della FSM, che ha concluso ieri all'Avana la sua ventunesima sessione, « anno della solidarietà con il popolo cileno e con tutti i popoli che lottano contro il fascismo ».

Accolta la proposta della CGIL

L'Avana: modificato lo statuto della FSM

I lavori dell'ultimo consiglio generale svoltosi dal 15 al 18 scorsi - Messaggio ai lavoratori italiani

L'AVANA, 21. Il consiglio generale della Federazione sindacale mondiale si è riunito dal 15 al 18 scorsi nella capitale cubana e ha proceduto alla modifica dello statuto della organizzazione, sulla base delle decisioni assunte dal congresso svoltosi l'anno scorso a Varna, in Bulgaria.

Nuove manovre avventuristiche

(Dalla prima pagina) paralizzato dalla mancanza nel suo seno di una chiara maggioranza in Italia, la parola delle Camere sarebbe di circa cinque mesi. Sul piano politico, per di più, il leader laburista ha impostato la scelta elettorale sulla base di una intesa con il mondo sindacale; e su questa linea ha avuto successo. In Italia, al contrario, i vicesillari del « partito dell'avventura » vorrebbero basare la campagna elettorale politica proprio sui temi della rottura con il mondo del lavoro e con le esigenze che esso propone, nell'interesse del Paese, in un momento di grave crisi.

Malgrado le nuove irresponsabili sortite del tanassiani, il PSDI continua a dire ufficialmente che esso vuole un centro-sinistra toro-ale ispirato all'originario. E così la posizione del partito viene ridotta al livello di pura manovra. Significativo, comunque, è che l'ex presidente della Repubblica Saragat abbia voluto « affrontare la situazione con un governo di centro, che fatalmente siltterebbe verso destra, sarebbe una risposta assurda ai problemi che interessano tutti gli italiani ».

DIREZIONE PRI. Anche il PRI presenterà a Fanfani un proprio documento programmatico. Il PSDI, dunque, resta l'unico del quattro partiti a non aver chiarito con un testo preciso e ufficiale i propri intendimenti.

La decisione repubblicana è stata presa, ieri, nel corso di una riunione della Direzione che è stata aperta da una relazione dell'on. La Malfa. L'atteggiamento del PRI, dopo la pubblicazione del documento Fanfani e di quello del PSDI, resta immutato. I repubblicani attendono « le determinazioni conclusive degli altri tre partiti e la loro indicazione di una possibilità o meno di concreto accordo ».

Una lettera di Fanfani

(Dalla prima pagina) lista, Fanfani si richiama alle enunciazioni della propria « bozza ». Poi si diffonde in un esame dei 10 punti presentati dal PSDI. Sul primo punto (i socialisti chiedevano garanzie sul funzionamento dei servizi e l'accertamento delle responsabilità), la D.A.T. (il dicciottenni, la legge sulla stampa, la situazione degli enti pubblici, e, naturalmente, la lotta all'inflazione).

Per il caro-vita, Fanfani scarta la soluzione dei prezzi politici per alcuni prodotti di prima necessità e sostiene che la politica di « stabilizzazione », che dovrà essere condotta, richiederà il « rafforzamento dell'attività del governo con nuove azioni straordinarie sui consumi di beni non di prima necessità ».

Incriminati per assassinio

(Dalla prima pagina) neggiamento di proprietà statale. Il procuratore Fafutis ha sottoposto i risultati delle indagini preliminari, condotte dal giudice istruttore Papadakis, al quale spetta il compito di aprire l'indagine formale e di sottoporre successivamente le conclusioni a un consiglio di amministrazione. A quest'ultimo spetterà l'ultima parola. Se riconosciuti colpevoli, alcuni imputati potrebbero essere condannati alla pena capitale.

Restano in Svizzera

di lavoratori, ma non si è certo impegnata a rendere le loro condizioni più sane o ad accollarsi, come sarebbe stato suo dovere, tutte quelle spese di insediamento che essa scarica sulla comunità, facendo gravare nuovi oneri sui bilanci comunali e cantonali.

Advertisement for the newspaper 'L'Unità', listing the editorial board and subscription information.

Hartling riferisce sull'incontro con Mao

PECHINO, 21. Il primo ministro danese, Hartling, ha discusso ieri per un'ora con Mao Tse-tung sui problemi dell'Europa, della CEE e della NATO.

Oltre due milioni di manifestanti

Imponente la protesta «anti-H» in Giappone

TOKIO, 21. Oltre due milioni di giapponesi — vale a dire il doppio del scorso anno — hanno preso parte oggi alle manifestazioni contro la guerra, in una serie di ralliamenti nel servizio delle ferrovie statali, che hanno sospeso l'attività per mezz'ora a partire dalle 8,30 di stamane e ridotto a 5 chilometri l'ora la velocità dei treni che trasportano equipaggiamenti destinati ai centri della Difesa nazionale.

Sciopero della fame di un sacerdote a Barcellona

BARCELONA, 21. Il sacerdote spagnolo Robert Pons Rovira, condannato nel 1962 all'ergastolo per la sua attività di internamento nell'Abbazia di Montserrat (Barcellona) per aver criticato la sentenza di condanna a morte dell'anarchico Salvador Puig Antich, ha iniziato ieri un sciopero della fame che attuerà per tutta la durata della pena. In una lettera al Capitano generale della Catalogna, padre Pons aveva detto la condanna di Antich « una terribile e irreparabile ingiustizia ».